

Chiesa viva

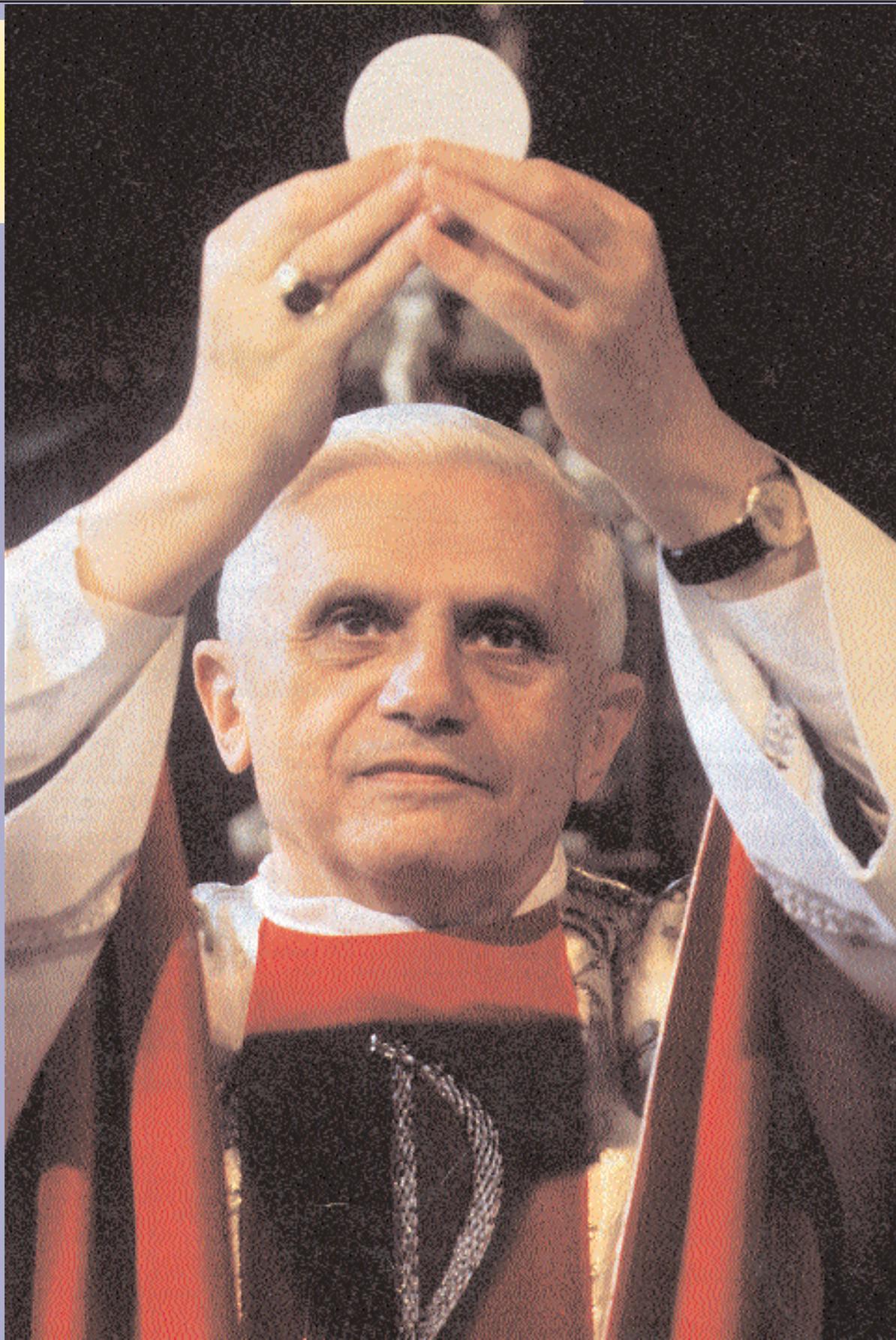
ANNO XXXVII - N° 390
GENNAIO 2007

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA
DIRETTORE responsabile: sac. dott. Luigi Villa
Direzione - Redazione - Amministrazione:
Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
Via G. Galilei, 121
25123 Brescia - Tel. e fax (030) 3700003
Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990
Fotocomposizione in proprio - Stampa: Com & Print (BS)
contiene I. R.

«LA VERITÀ VI FARÀ LIBERI»
(Jo. 8, 32)

Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia.

Abbonamento annuo:
ordinario Euro 35, sostenitore Euro 65 una copia Euro 3, arretrata Euro 3,5
(inviare francobolli). Per l'estero Euro 65 + sovrattassa postale
Le richieste devono essere inviate a: **Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**
25123 Brescia, Via G. Galilei, 121 - C.C.P. n. 11193257
I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti
Ogni Autore scrive sotto la sua personale responsabilità



COMUNICARSI CON LA MANO È PECCATO?

del sac. dott. Luigi Villa

2

La Chiesa cattolica, dunque, è sempre stata fedele alle prescrizioni apostoliche. **S. Tommaso d'Aquino** (1222-1274) ne è l'eco: «**La distribuzione del Corpo di Cristo appartiene al sacerdote per tre motivi:**

– **In primo luogo**, perché è lui che consacra, tenendo **il posto di Cristo**. Ora, è Cristo stesso che ha consacrato il Suo Corpo nella Cena, ed è Lui stesso che lo ha dato agli altri da mangiare. Dunque, se la consacrazione del Corpo di Cristo **appartiene al sacerdote**, altrettanto appartiene a lui la distribuzione.

– **In secondo luogo**, il sacerdote è stabilito **intermediario tra Dio e il popolo**. Di conseguenza, come a lui spetta l'offrire a Dio i doni del popolo, altrettanto spetta a lui donare al popolo i doni santificati da Dio.



– **In terzo luogo**, per il rispetto dovuto a questo Sacramento, nulla può toccarlo che non sia consacrato. Per questo motivo, il corporale e il calice vengono consacrati, ed altrettanto **le mani del sacerdote vengono consacrate per toccare questo Sacramento, e nessun altro ha il diritto di toccarlo** se non in caso di necessità; per esempio: se il Sacramento cadesse per terra, o in altro caso di necessità»¹.

Persino **Paolo VI**, nella Sua enciclica “**Mysterium Fidei**” (3.IX.1965) scrisse che non bisognava cambiare il modo tradizionale di ricevere la Comunione².

Ma il demonio entrò tra le fessure del Tempio di Dio, per demitologizzare **la pratica apostolica della Comunione con la bocca**, insinuando, attraverso liturgisti di-

¹ Cfr. “**Summa Theologica**”, III.a pars. Qu. 82, aet. 3.

² Cfr. && 61-62.

sonesti, di adottare la pratica di comunicarsi con la mano. Un esempio significativo di questa speculazione sull'ignoranza dei fedeli e... dei preti, fu la **“Nota” del Consiglio permanente dell’Episcopato francese**. Nel presentare quella **“Nota” del Consiglio**, si volle spudoratamente precisare che **“La Storia ci insegna che i fedeli hanno ricevuto così la Comunione durante i primi dieci secoli della Chiesa”**.

Ma questa era una **menzogna**, anche se fatta pubblicare sulla **“Documentation Catholique”** (N. 1544 del 20 luglio 1969, col. 672), in calce alla pagina!

Quello che sorprende di più è che **ben pochi sacerdoti** hanno reagito a questa **menzogna** di un'affermazione gratuita, **mai verificata**, presentata come regola o usanza generale dei primi secoli della Chiesa. E così, quel **“fumo di Satana”** penetrò nella chiesa, Tempio di Dio!

E questa menzogna fu addirittura garantita spudoratamente da **Annibale Bugnini**, il 1° giugno 1973, su **l'Osservatore Romano** (pp. 4 e 11), dove si legge che la **Comunione con la mano** “non era uso particolare all'uno o all'altra delle chiese, ma **comune** in tutto l'orbe cristiano” (sic!).

Un'altra **bugia**, e più seducente, fu quella di affermare l'esempio di **Gesù Cristo** nell'ultima Cena, autorizzando, così, la licenza di questa **“nuova Liturgia”**, fondandosi sugli ordini che Egli diede agli Apostoli: **l'ordine di prendere e quello di mangiare**. Ora, il Vangelo ci dice che Gesù quell'ordine l'aveva dato ai **suoi Apostoli** che faceva **preti**; inoltre, **il testo latino della Volgata** fa comprendere che gli imperativi **“accipite”** e **“sumite”** indicano il senso della recezione e non quello della approvazione o della presa, nel qual caso sarebbe stato tradotto in latino con **“capite”** o **“apprehendite”**. Quindi, non c'è un **“prendite”**, ma un **“ricevete”**.

Le anime ingenu e la mancanza di apprendimento catechistico, fa credere a loro che un **“permesso”** o una **“autorizzazione”** faccia lecito il suo oggetto, perché dato come **“legale”** da un vescovo o da un sacerdote.

Ma tutti costoro non sanno che il **“legale”** deve coincidere con il **“lecito”**, per dettare un **“diritto”**.

A conferma, ricordiamo l'Istruzione vaticana **“Memoriale Domini”** del 28 maggio 1969, che dice: «Avuto riguardo alla gravità dell'oggetto e al valore degli argomenti invocati, **il Sovrano Pontefice non ha pensato di dover cambiare il modo tradizionale di distribuire la Santa Comunione ai fedeli. Anche la Santa Sede esorta vivamente i vescovi, i sacerdoti e i fedeli a rispettare attentamente la legge sempre in vigore, la quale vien di nuovo confermata**».

Anche nell'ultima edizione, ufficialmente promulgata,

del **“nuovo Messale”** (26. 05. 1970), che ristabilisce il costume tradizionale nei suoi diritti, vi sono **due nuove precisazioni**, figuranti negli articoli 117 delle nuove rubriche:

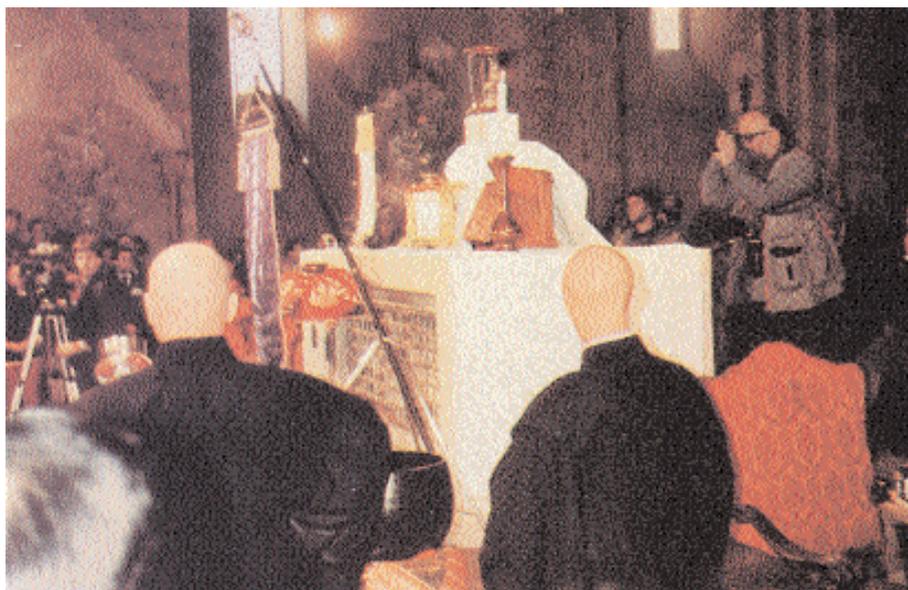
1) **l'articolo 80** enumera gli oggetti da preparare per la celebrazione della Messa: il piattello per la Comunione - **“patena pro comunione fidelium”**;

2) **l'articolo 117**, in cui si descrive come deve svolgersi la Co-

munione: il sacerdote presenta l'ostia al fedele e questi, tenendo la patena sotto il suo volto, riceve il Sacramento (**et tenens patenam sub ore, Sacramentum accipit**”).

Anche l'Istruzione vaticana **“Liturgicae instaurationes”** del 5 settembre 1970, conferma (art. 12): **“As Missam vero quod attinet, omnes facultates experientia exequenti... vim suam amisisse censendae sunt”**. Ossia: per quanto concerne la Messa, **tutti i permessi di fare esperimenti... devono essere considerati come aventi perso la loro forza**.

Del resto, “la Chiesa ha sempre riconosciuto come autentiche e ricevibili solo le tradizioni che sono state



All'incontro interreligioso di Assisi del 1986, la statuetta di Budda è stata posta sopra il Tabernacolo, situato sull'altare.

³ fr. Concilio di Trento, **“Atti pubblicati dalla ‘Görres-gesellschaft’ 1901 ss.”**, ediz. Sebast Merkle, Colonia.

conservate e che ci sono pervenute tramite una successione continua, non essendo più accolte le pratiche abbandonate”³.

Quindi, la falsificazione dei testi, usati da Bugnini e seguaci, permette di dire che coloro che comunicano, **ingiungendo di comunicarsi con la mano**, commettono un atto peccaminoso per vari aspetti.

– **Primo aspetto:** è una **disubbidienza alla Tradizione**, perché ha il carattere di una rottura con un costume continuo che ci fu nella Chiesa primitiva e dopo, che ci fa pensare a uno spirito di scisma.

– **Secondo aspetto:** è quello di una **ingiustizia**, sia per l’empietà che mostra verso Dio di cui lede la divina Maestà, sia per l’empietà verso il Sacerdozio cattolico di cui ne usurpa le prerogative.

– **Terzo aspetto:** è che questi peccati non sono solo materiali, ma anche **formali**; sono anche degli **atti peccaminosi**, per non dire anche **sacrileghi**, essendo chiaramente **contro i testi dogmatici del Concilio ecumenico di Trento**⁴.

Comunque, l’Episcopato e il Clero avrebbero dovuto sapere che **il dare la Comunione sulla mano era una volontà che faceva parte di un “piano massonico”**⁵, sognato e agognato da decenni.

Eppure la **CEI**⁶, nel novembre 1989, durante un raduno su questo tema, approfittando dell’assenza di molti Presuli (e perché?), con un **“colpo di mano”**, da parte di **vescovi progredisti, neo-modernisti e filomassonici**, riuscì, **con un solo voto in più** (e con la truffa di alcuni voti non validi, perché appartenenti a non vescovi!), **a far passare la pratica sacrilega della “Comunione sulla mano”**. La **CEI**, quindi, con questo **“placet”**, dando in mano l’Ostia consacrata,

facilitandone le sottrazioni, diede il via a profanazioni sacrileghe, **“messe nere”, dispersione di frammenti d’Ostie consacrate**, annullamento, o quasi, del ringraziamento dopo la Comunione, e via dicendo di altri gravissimi fatti, sempre sacrileghi. Non mancarono neppure esempi di studenti universitari che risolsero il loro problema finanziario, portando a Logge massoniche Ostie consacrate, ricevute appunto con la **“Comunione sulla mano”!**

Ora, **se i due Concili di Firenze e di Trento hanno definito la “Presenza Reale” di Cristo anche nelle “particelle”, o “frammenti” di Pane eucaristico, essendo questi Concili “de fide”, diventa certo e logico l’affermare che la distribuzione della “Comunione sulla mano” diventa un gesto oggettivamente sacrilego.**

Si legga, ad hoc, la definizione che dà lo stesso **Diritto Canonico** della parola **“sacrilegio”**: **«sacrilegio è profanazione di persona, cosa e luogo, consacrati con rito religioso».**

Ora, qui, nella Santa Comunione eucaristica, **la “Presenza Reale” non è, forse, la stessa Persona di Gesù, Figlio di Dio e Dio Lui stesso, presente in Corpo, Sangue, Anima e Divinità, anche in tutti i “frammenti”?** E questi, con la **“Comunione sulla mano”**,

non possono facilmente cadere in terra ed essere calpestati, o finire nelle tasche, o essere messi nei corpi immondi di donne, come accade nelle “messe nere” e in altre profanazioni sataniche? E pur sapendo che questi sacrilegi sono una triste e inevitabile realtà, cosa si fa per evitarlo? Nulla? **E quest’orribile omissione non è forse sacrilegio?**⁷

Io mi domando: come si è potuti arrivare fino a questo punto!..



⁴ «L’uso che solo il sacerdote dia la Comunione con le mani consacrate è Tradizione apostolica» (Concilio di Trento).

⁵ «Negli anni 1928 e 1929, scoprii alcuni “documenti massonici”... Un “passo” di quell’eminenza grigia delle Logge, qual era **Rocca**, membro del 33° grado, suona così: **“Dobbiamo lavorare attivamente, affinché i fedeli della Chiesa cattolica ricevano la Comunione in piedi. Il giorno in cui l’avremo ottenuto, il nostro trionfo sarà completo!”**» (Pablo Maria de la Porcion,

in “El Caso”, aprile 1976).

⁶ «L’introduzione della **“Comunione sulla mano”** è dovuta ad una catena di atti di disubbidienza e violazioni di diritto, nonché all’esercizio di forti pressioni...» (dott. Prof. Georg May).

⁷ «... è riservata la scomunica specialissimo modo alla Sede Apostolica per chi profana le sacre specie, gettandole via, rubandole o trattandole a scopo cattivo...» (Diritto Canonico di S. Pio X - can. 2320).

Non scrivo di fantasie, ma ben consapevole dell'esistenza di un **"piano di sovversione cattolica", pianificato da decenni nelle Logge massoniche**, dove la pratica della **"Comunione sulla mano"** è stata premeditata da lunga data ed è stata preparata con un'azione progressiva che mirava a sfumare il senso del divino, sviando la spiritualità e specialmente allontanando le anime dal **"ringraziamento"** dopo la Comunione.

Si procedette, cioè, a tappe.

Per esempio: mentre **nel 1890, in Belgio, sotto il cardinale Goosen**, arcivescovo di Malines, si pubblicò un **Catechismo** in cui si diceva: **"dopo essersi comunicati, bisogna fare almeno un quarto d'ora di ringraziamento"**, **nel 1915, sotto il cardinale Mercier**, anch'egli arcivescovo di Malines, nel **Catechismo rinnovato**, c'era già la variante: **dal "bisogna" si passava al "conviene"**. **Dall'obbligo, si era passati alla "convenienza" di ciascuno**. Nel successivo **Catechismo, sotto l'arcivescovo di Malines, Van Roey, nel 1954, non si faceva più neppure la menzione di fare quel "ringraziamento"**.

Dalla **"convenienza"**, quindi, **si era passati al "silenzio"**! Un silenzio che dura tuttora!

E dopo il Vaticano II, sotto il cardinale Suenens, sparì anche il Catechismo. Non si insegnò più nulla di Catechismo! Si era arrivati, ormai, al mutismo assoluto, come se gli atti di Fede valessero più niente!

Anche l'abluzione delle dita del sacerdote, dopo la Comunione, divenne, nel **"nuovo Messale"**, convenienza, né le rubriche prevedono più la pulizia e lo sciacquo del calice.

Questo e altro fece sfumare, dopo la soppressione del **"ringraziamento"** ogni senso del divino, come l'avevano già fatto i giansenisti e i quietisti. Così, **Papa Innocenzo XI** condannò la proposizione 32 dello spagnolo **Michel Molinos**: **"Nec ante, nec post communion, alia requiritur oratio, aut gratiarum actio quam permanentia in solita resignatione passiva..."**⁸.

E questo **"ringraziamento"**, dopo aver ricevuto la Santa Comunione, è richiesto appunto perché Nostro Signore Gesù Cristo è **"presente col Suo Corpo, col Suo Sangue, la Sua Anima e la Sua Divinità"** nel Sacramento.

È normale, quindi, che esso duri in noi, almeno quanto perdura in noi la Sua presenza eucaristica; ossia circa un quarto d'ora!

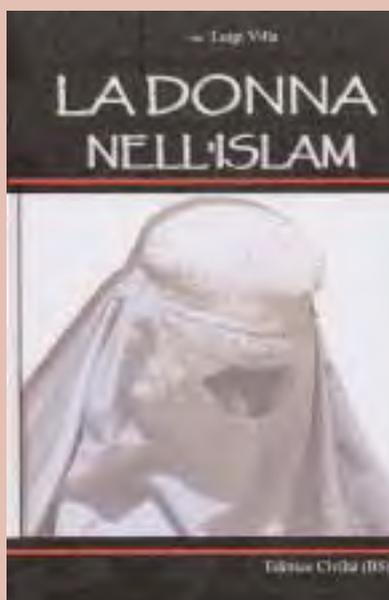
San Giovanni Bosco, a Frohsdorf, all'invito del **conte di Chambord**, fattogli due volte, immediatamente subito dopo la sua Messa, accettò con un segno di assenso del capo; nondimeno continuò, prima, fino alla fine, il suo **"ringraziamento"** a Gesù, appena ricevuto in Sacramento!

Così deve essere anche il nostro **ringraziamento**, **"secondo le forze fisiche e l'età. È un dovere di ciascuno che si sia comunicato"**⁹!

NOTE

⁸ Cfr. Bolla **"Coelestis Pater"**, 20 novembre 1687.

⁹ **Decreto del 20 dicembre 1905**, confermato da S. Pio X al & 4°.



La donna nell'Islam

sac. dott. Luigi Villa
(pp. 78 - Euro 8)

Novità

Il tema **"donna"** dovrebbe essere ben più vasto di come l'ho trattato. Ma questo mio breve studio vuol essere solo uno schizzo di un affresco islamico dove nascere donna è come una maledizione. Così ha scritto una di loro: **«Laggiù, una donna non ha vita. Le ragazze vengono picchiate, maltrattate, strangolate, bruciate, uccise. E questo è all'ordine del giorno. È così che da noi le donne crescono. Se ti riempiono di botte, è normale. Se ti danno fuoco, è normale. Se ti strangolano, è normale. Persino le pecore valgono più delle donne»!**

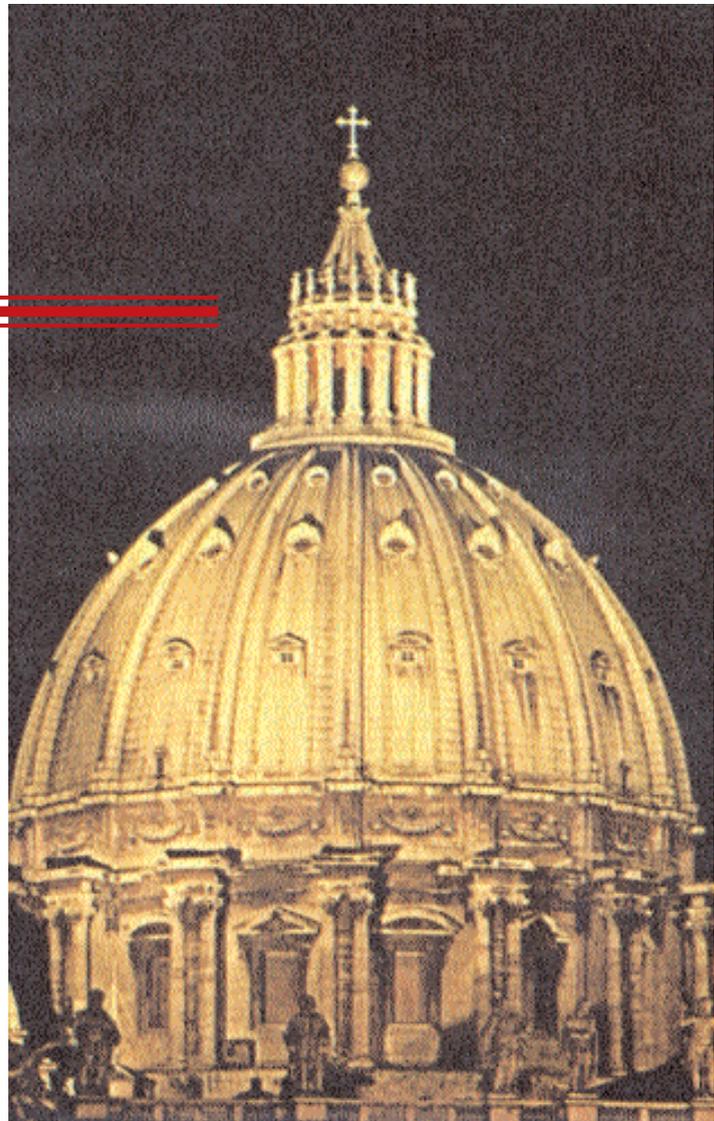
Leggete qui e meditate e pregate, chiedendo al Signore: **«Ma fino a quando sarà così per queste tue povere creature schiave dell'Islam?»**.

Per richieste, rivolgersi a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

teologo



CAMBIAMENTO DOTTRINALE NELLA CHIESA D'OGGI?

Vediamo almeno un “punto” che direi “nevralgico”, del Vaticano II: quello sulla “libertà religiosa”.

Il **card. Ratzinger**, al suo ritorno dal Canada (aveva tenuto un incontro con teologi del “**St. Michel College**”, il 15 aprile 1986, e una serie di conferenze a Toronto), intervistato da “**30 Giorni**”, proprio su questo tema, rispose: «**A prima vista, effettivamente, sembra che tra gli insegnamenti di Pio IX e il Decreto conciliare sulla “libertà religiosa” esista un contrasto insuperabile**».

È una prima ammissione: «**sembra... un contrasto insuperabile**»!..

È grave!.. anche perché il cardinale non ha fatto niente, affinché questo “**contrasto**” fosse eliminato, dato che ci sono, di contro, studi seri e approfonditi che dimostrano il contrario! (Ad esempio: “**Il card. Ratzinger e la Dichiarazione sulla libertà religiosa**”, in “**De Rome et d’ailleurs**”, sett. 1985; lo studio “**Leone XIII, la libertà religiosa e la Dignitatis Humanae**” del **prof. Spadafora**, in “**Sì sì No no**” del 28 febbraio 1982, pp. 1 ss; ecc..).

Forse, il **card. Ratzinger** intendeva che quell’“**insuperabile**” “a

prima vista” verrebbe poi superato da una “**evoluzione tranquilla della dottrina**” (cfr. “**Rapporto sulla Fede**”, p. 39), così che si finirebbe col giustificare i due insegnamenti contrastanti?.. Purtroppo, la “**logica inquinata di evolucionismo**” che era propria del **card. Ratzinger**, mi fa pensare a questo!

Comunque, quel “**contrasto insuperabile**” non è che esista tra la “**Dignitatis Humanae**” e gli “**insegnamenti di Pio IX**”, bensì tra il **Vaticano II** (e il Magistero di oggi!) e i **Pontefici Romani di tutti i secoli**, che si sono pronunciati, in materia, sempre al contrario! [Cfr. I principali: **Bonifacio VII** (“**Unam Sanctam**” - Dz. 469), **Martino V** (nella condanna di Hus e Wicleff - Dz. 773), **Gregorio XVI** (“Mirari

vos”), **Pio IX** (“**Quanta cura**” e “**Syllabo**”), **Leone XIII** (“**Immortale Dei**” e “**Libertas praestantissimum**”), **Pio X** (“**Pascendi**”, “**Notre Charge Apostolique**”, “**Vehementer nos**” - Dz. 1995), **Pio XI** (“**Quas primas**” - Dz. 2194-2197), **Pio XII** (“**Ci riesce**”), ecc...].

Quindi, non si può parlare - egregio **cardinale Ratzinger** - solo di “**insegnamenti di Pio IX**”, quando sulla “**libertà religiosa**” si tratta di “**dottrina della Chiesa**”!

Quindi, il “**contrasto insuperabile**” non è che “**sembra**”, ma **esiste!**.. Infatti, quando la “**Dignitatis Humanae**” insegna che l’uomo ha **il diritto di praticare pubblicamente un “falso culto**”, io ho il diritto di opporre la dottrina della Chiesa di sempre che ha insegnato che **l’uomo non ha questo di-**

ritto (Anche qui, gli studi fatti son numerosi e imbattibili!).

Invece, la Santa Sede d'oggi, da vent'anni, agisce in contrasto col **Diritto Pubblico** della Chiesa di sempre, in vigore fino al Vaticano II... Un esempio: in nome di questa "**Dignitatis Humanae**" il nuovo Concordato Italiano "**considera non più in vigore il principio, originariamente richiamato dai Patti Lateranensi, della religione cattolica come sola religione dello Stato Italiano**" (Bel successo cattolico!):

"**Contrasto insuperabile**", quindi, riconosciuto dai "**tradizionalisti**" e dai "**progressisti**"; ma anche dal **cardinal Ratzinger**, il quale, ad esempio, nel suo libro: "**Les principes de la theologie catholique**" (ed. Taqui, Paris 1982, alle pagine 423-440, scrive: "**Se si cerca una diagnostica globale del testo**" ("Gaudium et Spes") **si potrebbe dire ch'essa è (in collegamento con i testi sulla "libertà religiosa" e sulle "religioni del mondo") una revisione del Sillabo di Pio IX; una specie di contro-Sillabo**" (p. 426)...

E continua: «(prima del Vaticano II) nei Paesi a forte maggioranza cattolica, regnava largamente ancora l'ottica pre-rivoluzionaria: quasi nessuno più contesta, oggi, che i Concordati, spagnoli e italiano, cercano di conservare troppe cose di una **concezione** (sic!) **del mondo** che da tempo non corrisponde più ai dati reali. Così, quasi più nessuno può contestare che a questo attaccamento ad una **concezione sorpassata** (sic!) **dei rapporti tra Stato e Chiesa**, corrispondevano degli **anacronismi** consimili nel campo dell'educazione e dell'atteggiamento a riguardo del metodo critico moderno» (p. 427).

Ora, siamo in pieno razionalismo e liberalismo massonico: difatti, più avanti, a p. 430, il cardinale parla di "**liquidazione**" (sic!) del vecchio problema delle relazioni tra Chiesa e Stato: e, a p. 426, parla di "**apertura alla concezione liberale**" (sic!) dello Stato!

È chiaro, quindi, che **la Chiesa di Roma, con la "Dignitatis Huma-**

nae" ha cambiato dottrina!.. in nome di quel "**Liberalismo**" la cui condanna, da parte di **Pio IX** e **Leone XIII** "**non fu altro che l'applicazione, da parte della Chiesa, dei principi primi, sia della ragione che della Fede**"¹.

Ma il **card. Ratzinger** osò dire (sempre in quella intervista!) che «**il fatto che nella sua** (di **Pio IX** e degli altri papi susseguitis!) **presa di posizione non erano anticipate tutte le differenze future** che, perciò, alla luce dello sviluppo successivo, essa deve essere considerata come unilaterale e insufficiente, non cambia nulla della sua **necessità storica** e della verità di ciò che, al fondo, era in gioco».

Come dire: "**non siamo più, oggi, ai tempi di Pio IX!**".. e che "**i tempi sono cambiati!**".. Sì, è vero! Ma in che senso? Il "**Liberalismo**" non è cambiato! Infatti, afferma, ancora oggi come ieri, che "**la ragione umana è così indipendente che la Fede non può esserle comandata da Dio!**" (così fu condannata dal Vaticano I - Dz 1810).

Allora, **ha cambiato il Vaticano II** che ha adottato il principio liberale della "**assoluta libertà di coscienza**", e ha accettato il "**laicismo di Stato**", tanto che **la stessa Santa Sede si è adoperata per far sparire gli ultimi Stati "confessionali"**!

Concludendo, bisogna dire che veramente c'è "**contrasto insuperabile**" tra il Magistero di ieri (e di sempre!) e quello del Vaticano II!

Parliamoci chiaro! **Il cambiamento dottrinale, introdotto dal Vaticano II, è gravissimo!** E noi ci riteniamo in nostro diritto di teologi di discutere e anche di opporci, dov'è necessario, al Vaticano II, al quale si vuole attribuire un valore dogmatico, mentre, invece, **fu voluto prettamente "pastorale"**, per decisione stessa dei due Papi



del Concilio, e, quindi, **un Concilio tutto discutibile, oltre che riformabile e perfino annullabile** (come io personalmente mi auguro!).

In questo caso, è evidente che il **Vaticano II venne "gonfiato"**, quasi che in esso fosse contenuta tutta la dottrina e la Tradizione della Chiesa.

Risibile, quindi, la dichiarazione del **card. Ratzinger** in "**Rapporto sulla Fede**" quando dice: "**Difendere, oggi, la Tradizione vera della Chiesa significa difendere il Concilio**" (p. 29), perché lui stesso - come abbiamo appena visto! - il Magistero solenne dei Papi precedenti l'ha ridotto a una "**necessità storica**", e il Magistero della Chiesa di sempre sulla "**libertà religiosa**" l'ha ridotto alle sole "**espressioni di Pio IX**".

Occorre, quindi, un ritorno alla **serietà teologica**, e alla **fermezza nella Fede**, se si vuole veramente arginare le sempre più ampie e profonde fratture che si sono aperte nel mondo cattolico e **che minacciano di diventare... irreparabili!**

¹ Cfr. Garrigou-Lagrange, "**De Revelatione**", v. II, p. 419).

SEPOLCRI IMBIANCATI!

della dott.ssa Maria Pia Mancini

Quando anche alle donne occidentali sarà imposto il velo? La domanda non è poi così assurda, considerata l'accelerazione degli avvenimenti sempre più strumentali alla sola convivenza civile, espressione dietro cui si cela l'intento, da lungo programmato, di far confluire ogni uso, credo e cultura, in un uniforme miscuglio, in cui, definitivamente, si annienti la specificità cattolica, bersaglio principale degli strati relativisti.

I retaggi cristiani dell'Occidente cattolico sono infatti quelli che più urtano i progressisti che li giudicano antiquati e d'intralcio, in quanto privi della funzionalità diplomatica richiesta dall'intercultura e offensivi di chi non li condivide o non li abbia nel proprio patrimonio genetico.

Impoverita e smembrata, la coscienza collettiva dell'Europa è resa schiava del determinismo pluralista e se, da un alto, socialmente prevalgono menzogna e violenza, dall'altro, in ambito religioso domina oggi la scellerata volontà di abbattere del cattolicesimo tutto ciò che mini gli equilibri terreni. Occorre, quindi, secondo il pensiero di tanti, non espresso a parole ma con i fatti, **eliminare il ricordo di Cristo Signore, soprattutto perché nemico del "Male", che Egli fa discernere, anche quando si traveste da "bene"**.

L'Occidente, alla deriva, dopo aver innalzato a valori inalienabili corruzione e materialismo, orgiasticamente proliferati nei nostri tempi, **si compiace di intellettualizzare ogni depravazione**, ritenendosi aperto e altruista verso tutti, ma mettendo alla gogna chi osi contrapporsi alla nuova, deleteria etica globale.

Quanto esista di più lesivo della dignità umana è ormai approvato, diffuso e ap-



plaudito dai potenti e dalle masse, psicologicamente inermi e povere dottrinalmente, come conquista democratica. Della situazione approfittano gli avversari della Chiesa Cattolica, della quale gestiscono debolezza e lassismo per accaparrare presunti diritti sulla modifica dei principi a loro estranei.

L'apertura indiscriminata alle pretese di chicchessia, in nome dell'integrazione, mostra la noncuranza e l'opportunismo di gran parte del clero e della classe politica che fingono d'ignorare la destabilizzazione della Chiesa di Roma. Essi, in fondo, evidenziano la dipendenza incondizionata dai dettati delle lobby economico-massone, impegnate ad abbattere i regimi d'ispirazione cattolica, ottenendo dalla collettività consensi pienamente ricettivi dei loro interventi corruttori.

I nuovi codici comportamentali sono perciò improntati ad una forma di dialogo che deve svolgersi, sia per il Vaticano sia per gli Stati laicizzati, **sul percorso obbligato dall'arrendevolezza agli interlocutori, nemici della civiltà occidentale**, e di conseguenza alle loro richieste esose e inaccettabili.

La rabbia musulmana per il discorso del Santo Padre in Germania ci dice, senza ombra di dubbio, che il confronto democratico deve prescindere dalla Verità, anche storica, e deve svolgersi su un piano di perfetta parità, perché, in caso contrario, sorgono problemi e questioni internazionali ricattatorie che costringono addirittura alle scuse ufficiali del Papa e lo mettono in condizioni di essere ammonito e corretto dagli IMAM, oltre che di essere oltraggiato.

Democrazia, intercultura, dialogo e ac-

coglienza valgono per tutti, tranne che per i cattolici, chiamati ad osservare il silenzio in qualunque occasione! La virtù stessa è ridotta a capacità di vita civile, cioè al saper regolare le forze del mondo a scopi umanistici. Il moderno machiavellismo, dunque, impone a tutti i nuovi ideali pragmatici che, sublimati dal sistema mediatico, spingono a raggiungere gli obiettivi materiali, stabiliti dagli schemi del potere laico e clericale, nemico irriducibile dell'ascetismo che santifica, avendo all'uopo, modificato il concetto di salvezza. Siamo figli di un tempo che ha reso incapaci di sollevarsi al di sopra di esso per guadagnare posizioni spiritualmente levate alla sequela del Salvatore. Oggetto di critica costante è, infatti, il pensiero dei pochi che, fermamente, si oppongono alle nuove categorie della riflessione politica e religioso-moralizzante dei teologi riformati, categorie che, segnando inequivocabilmente la rottura con il passato, risultano assolute e prive di sacralità.

Le attuali impostazioni teologiche e dottrinali tendono, sostanzialmente, a definire l'epilogo dell'universalità cattolica e a lacerare l'unità dei credenti a favore dei Giudei e dei Musulmani che dominano sull'Occidente, dove trovano accettazione, sostegno e passiva rispondenza, fino a permeare di sé l'orientamento comune.

Nel recente convegno ecclesiale di Verona, da qualche Autorità Ecclesiale, i cattolici sono stati invitati a non giudicare e a porsi in ascolto di tutti, oltre che ad un maggiore incisività, in tal senso, nell'ambiente in cui operano.

Ci si chiede cosa dobbiamo ascoltare e imparare dai negatori di Cristo. Si ha la netta sensazione che la Gerarchia Vaticana viva in un mondo lontano dalla realtà delle parrocchie, di cui volontariamente trascura lo stato di cristianizzazione e di desolazione liturgica e dottrinale.

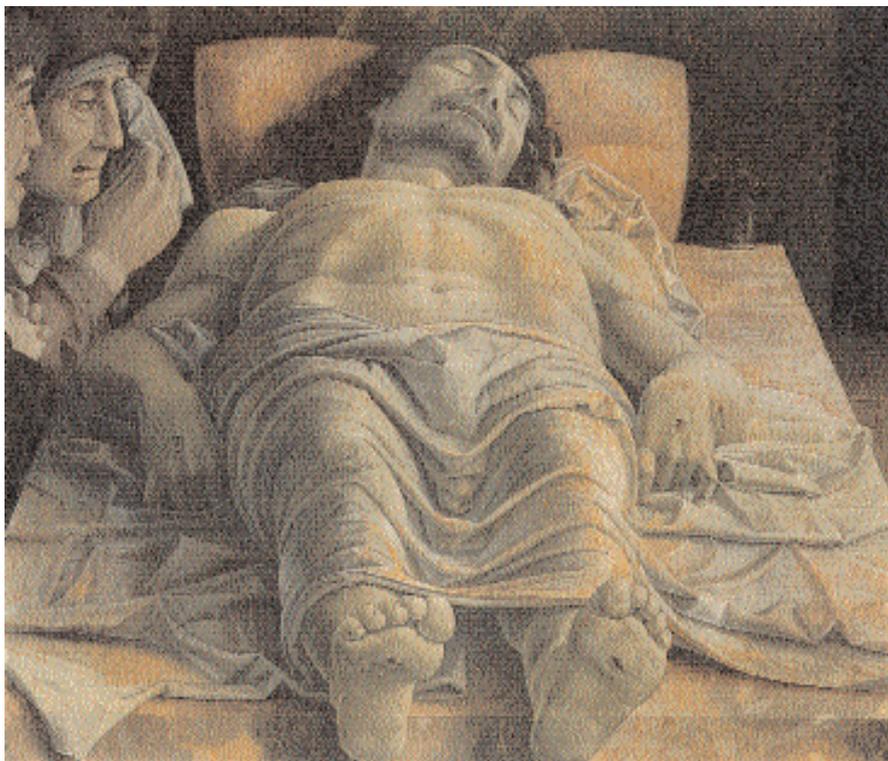
Di contro, il Santo Padre ha spronato ad un uso razionale del dialogo; ma le sue parole, giuste e sante, che raccomandano la fermezza della Fede, non possono essere seguite dal vero Cattolico, perché quando questi osi difendere la Tradizione dei Padri e l'incorruttibilità del suo Credo, è accusato di xenofobia, arretratezza, integralismo, nonché di non favorire la pace da quegli stessi Prelati che intendono includere nel significato di "Chiesa" altre credenze e confessioni.

In tal modo, dal Magistero ecclesiale si è spinti a ritenere tutte le religioni uguali e tutti gli uomini fratelli, nonostante troppi di loro rifiutino il Battesimo che li renderebbe veramente figli di Dio e pecore di un unico Ovile.

Siamo costretti ad accettare confusione e ambiguità, propinate da opinabili guide spirituali, non in grado di delineare una via retta e decisa, priva di tortuosità ecumeniste.

In simile contesto, frutto di un'eccellente e occulta orchestrazione, è divenuto naturale, per la moltitudine dei fedeli, accettare e fare propri **la nuova celebrazione di Bugnini che sostituisce la S. Messa; la Comunione sulla mano, amministrata anche dalle donne; gli incontri inter-religiosi; il relativismo dottrinale; la costruzione di moschee, incoraggiate e benedette dai Vescovi cattolici, oltretutto finanziate con denaro pubblico; la riabilitazione del giudaismo anticristico**, a vantaggio del quale è opportuno abolire il Limbo e si cercano cavilli "legali" nella Sacre Scritture.

La pastorale modernista odia e disprezza la Santa Tradizione, mentre è disponibile ai compromessi e ad abbrac-



ciare i negatori di Cristo e della Sua Chiesa; forse, certo clero nutre la speranza di non cadere vittima come il Cattolicesimo, da esso svenduto per trenta denari all'initività, senza vergogna

Anche il "motu proprio" del Papa sulla liberalizzazione del messale di San Pio V, ovvero della sola, vera Santa Messa Cattolica, spuria di giudaismo e protestantesimo, prima ancora di essere uff-

cialmente pubblicato, **ha generato la rabbia e l'ostilità dei novatori riformati alla scuola di Lutero.**

Basta, ad esempio, esaminare le esternazioni del, purtroppo, **liturgista Rinaldo Falsini**, per rendersene conto. **Il nostro definisce "inconcepibile" l'equiparazione della S. Messa Tridentina a quella attualmente celebrata.** Secondo lui, infatti, il Messale di S. Pio V, benché ratificato dal pronunciamento ex cathedra di un Pontefice canonizzato, **corrisponde ad una fase storica superata dal Concilio** e volerlo reintrodurre significa mangiare **"un cibo ormai avariato"**; infatti, sarebbe **"un hobby sciocco quello di voler usare un vestito che non sta più addosso"** (Adista del 21 ottobre 2006).

L'illuminato liturgista, senza pudore, cita Annibale Bugnini che definì abrogato per sempre il Messale di San Pio V, sebbene non sia vero, come dimostra l'indulto concesso da Giovanni Paolo II, nel 1984, al riguardo.

Dobbiamo credere al Santo Padre, quando afferma che il Concilio non ha rotto con la Tradizione, o alle collegiali conclusioni di simili Pastori, apertamente contrarie?

Il disamore al gregge imperversa incontrastato nella Chiesa di Roma e nella lotta alla Santa Messa Cattolica, **nelle quotidiane profanazioni eucaristiche, nelle omelie fredde e teologicamente perverse, si nota l'assenza dello Spirito Santo, che troppi chiamano a testimone del loro operato "contra fidem".** Poco interessato al **"parlamento vaticano"** Cristo Signore e il Suo Sacrificio, antiecumenico sono di ostacolo alla fratellanza universale d'ispirazione giacobina.

Si predica che la Chiesa non è il Regno di Dio e che la Chiesa di Dio è tutta l'umanità, fatta di credenti e non credenti, perché Dio è il Padre di tutti.

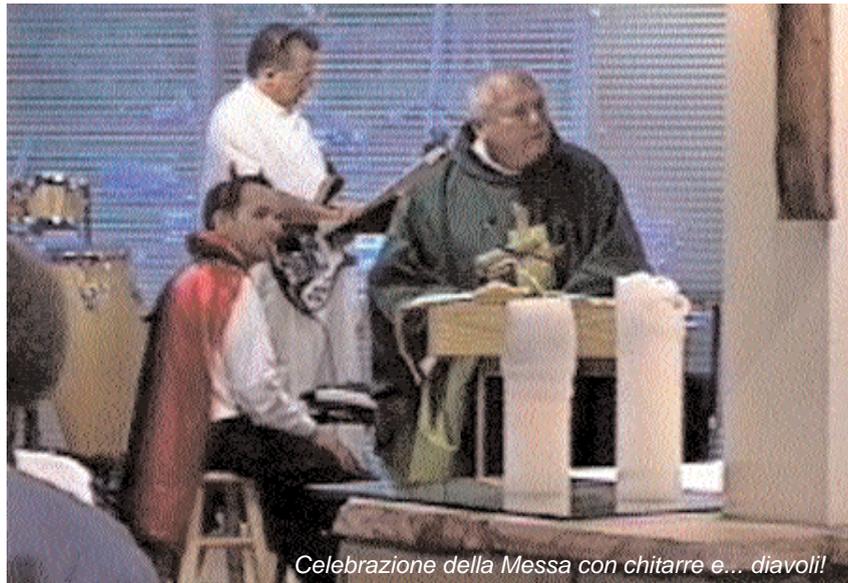
Fino a quarant'anni fa, non è stato insegnato che per essere figli di Dio bisogna battezzarsi, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, ossia proprio nel nome della SS. Trinità, che i nostri "fratelli" lontani rifiutano e per la Quale i cattolici sono chiamati "idolatri"?

Siamo sicuri che questa Chiesa, così umanitaria ed egualitarista, sia gradita a Colui che l'ha fondata con il Suo Sangue?

A Gloria dell'Eterno Dio, Uno e Trino!

La blasfema “MESSA-HALLOWEEN”

di Maurizio Blondet



Celebrazione della Messa con chitarre e... diavoli!

Stati Uniti.

È accaduto nella **diocesi di Orange, California**, nella **parrocchia di Aliso Viejo**, intitolata (ahimè) al Corpus Christi: i preti, giulivi, hanno invitato i fedeli a presentarsi in chiesa **mascherati per Halloween**. Ecco un passo del volantino d'invito, intitolato:

“Lascia uscire il fanciullino che è in te”:

«Per il Giorno di All Hallows i parrocchiani sono invitati a venire alla Messa in costume (sì, bambini e adulti). Inoltre, famiglie e singoli sono invitati a **preparare una zucca Fred O'Lantern da disporre attorno all'altare**. Speciali dolcetti (e pochissimi scherzetti) saranno a disposizione dei giovani, e dei giovani nel cuore, a tutte le Messe. E inoltre, che cominci la domanda su chi o cosa diventerà FKB (Fred K. Bailey, il pastore) alla fine della Messa: io vi amo, voi mi amate. Anche se certe comunità ecclesiali spaventano i loro membri con **sciocche storie su Halloween che sarebbe un culto del demonio e altre scemenze**, noi cattolico-cristiani comprendiamo che All-Hallows è il giorno di tutti i Santi; una celebrazione d'autunno che onora la nostra eredità spirituale. Sicuri della resurrezione di Gesù, siamo capaci di prenderci gioco delle cose che un tempo ci spaventavano. **Il nostro Dio non è minacciato da vegetali scavati, anzi si rallegra di una famiglia parrocchiale che si riunisce per adorare, divertirsi e folleggiare».**

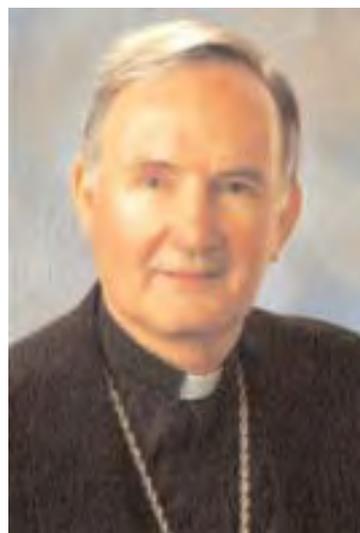
Le foto della celebrazione neo-liturgica parlano da sole. **I fedeli, con parrucche colorate, ingoiano l'Ostia come fosse una caramella o una pasticca, mandandola giù con un sorso di Coke; c'è persino una tizia mascherata da diavolo che distribuisce la Comunione** (vedi foto pag. seguente in alto a destra).

La diocesi di Orange - 2,7 milioni di abitanti, di cui 1,4 milioni di cattolici - è all'avanguardia nella neo-religione “cattolica”.



Particolare di... diavolo, durante la celebrazione della Messa.

Il vescovo, Tod Brown, ha positivamente vietato la celebrazione della Messa Tridentina, che i parrochiani di Saint Mary by the Sea (Huntington Beach) avevano ottenuto per indulto, e alla quale partecipavano, la domenica (unico giorno ammesso), oltre **trecento persone**. E questo, nonostante una petizione con 1.200 firme a favore della vecchia Messa in latino.



Il vescovo Tod Brown.

I parrochiani di Saint Mary sono stati diffidati, dal santo Prelato, di inginocchiarsi all'Angelus, come pare avessero l'abitudine di fare da trent'anni; con tanto di accuse di **"grave disobbedienza e peccato mortale"** se si ostinavano ad inginocchiarsi.

Una sessantina di cattolici, ancor più ostinati, sono stati invitati, per lettera, a lasciare la parrocchia, anzi, meglio la diocesi stessa.

Il motivo addotto: il Vescovo non voleva che il rito fosse "profanato da gesti anomali che esulano dalla norma liturgica".

Evidentemente, la "Messa-Halloween" con i coristi mascherati da diavoli è coerente con la norma liturgica. Lo spirito del Concilio - e del progresso - non si ferma davanti a nulla!



Una donna, travestita da "diavolo" distribuisce la Comunione!



La "strega" legge i Salmi.

Fonte: Roman Catholic blog, 6 novembre 2006)
<http://www.romancatholicblog.com/>

A questo link potete vedere il video della Messa blasfema e di **come il "sacerdote"**, nella successiva Messa domenicale (...) **si travesta da cane per dare la benedizione!** (vedi foto in basso a sinistra).



Il Parroco, travestito da "cane", dà la benedizione ai presenti!

Signori **Vescovi e Cardinali**,
che temerariamente odiate la S. Messa Tridentina e osteggiate il "motu proprio" del Santo Padre il quale, finalmente, vuole affrancarla dalle vostre opinioni peregrine, diteci:

- **È questo il frutto del vostro progressista impegno pastorale, asservito ai dettati del mondo?**
- **È questo che vi gratifica e vi fa sentire in pace con la coscienza?**
- **Sono questi i frutti del VOSTRO Concilio, per i quali avversate la Santa Tradizione Cattolica?**

Che Dio abbia pietà di voi!

dott.ssa Maria Pia Mancini

Documenta-Facta

ATLANTE DELLA CHIESA PERSEGUITATA

TUNISIA

La Tunisia è una delle nazioni e delle società più aperte del mondo arabo. La maggior parte delle persone ricerca valori laici: lavoro, ricchezza, e così via.

Popolazione: 32.277.942 (2002).

Religioni: Musulmani 99,66%; Cristiani 0,22%; Non religiosi/altri 0,10%; Ebrei 0,2%.

Forma di governo: Repubblica. L'Islam è la religione di Stato, ma il Governo mantiene un atteggiamento laicista: l'Islam politicizzato viene fermamente contrastato.

Persecuzione: la letteratura cristiana non è distribuita pubblicamente; il Governo non è favorevole a sforzi di evangelizzazione, ma mostra una certa tolleranza verso i credenti stranieri.

La chiesa: i credenti conosciuti sono circa 200 in Tunisia, ma solo la metà di essi si incontra regolarmente per il culto. Un movimento di preghiera in accordo per la Tunisia, verificatosi nel 1999, ha portato a un numero significativo di conversioni.

INDONESIA

Una collezione di oltre 13.000 isole nell'Oceano Indiano, l'Indonesia è stata teatro di un fallito colpo di Stato comunista nel 1965. **Dagli scontri, emersero vincitori gli islamici, che uccisero molti avversari politici.** Altri si convertirono al cristianesimo. L'influenza dei partiti islamici si sta estendendo sempre più nella società indonesiana.

Popolazione: 231.328.092.

Religioni: Musulmani 80,30%; Cristiani 16,00%; Hindu 1,90%; Tradizionale/etnico 1,00%; Cinese 0,50%; Buddisti 0,30%.

Forma di governo: Repubblica. Secondo la legge, gli indonesiani devono scegliere una delle quattro principali

religioni: **Islam, Buddismo, Induismo, Cristianesimo** (protestante o cattolico). Questa indicazione viene inserita sulla carta d'identità. Nella realtà, **i musulmani ricevono un trattamento preferenziale sugli altri gruppi religiosi** e usano questo potere per restringere la libertà delle altre confessioni, soprattutto quella cristiana.

Persecuzione: Già dagli anni '90, **molti gruppi islamici hanno lanciato ripetutamente la "jihad" contro la popolazione cristiana**, che ha portato a oltre **8.000 morti** e oltre **600 chiese distrutte** dal 1996. Inoltre, **è stata organizzata una massiccia migrazione di musulmani nelle aree tradizionalmente abitate dai cristiani.** In questo modo, i cristiani sono sempre più emarginati e il livello della persecuzione continua a salire.

La chiesa: Negli ultimi 40 anni, gli evangelici sono cresciuti, in Indonesia, da 1,3 milioni a 11,5 milioni. Le persecuzioni hanno compattato la chiesa e accresciuto lo sforzo di evangelizzazione.

CINA

Dopo la rivoluzione del 1949, guidata da Mao Tze Tung, il regime comunista ha provveduto immediatamente a eliminare dalla società ogni cosa che facesse riferimento alla religione. La popolazione cinese ha vissuto decenni di povertà assoluta e di grandi privazioni, fino a che il regime ha reintrodotta una sorta di "capitalismo" di Stato che ha fatto diventare, negli ultimi anni, la Cina una potenza economica mondiale. Rimangono, però, i metodi dittatoriali e l'assenza di libertà.

Popolazione: 1.284.383.705 (2002).

Religioni: Non religiosi/altro 49,58%; Cinese 28,5%; Buddisti 8,38%; Cristiani 7,25%; Tradizionale/etnico 4,29%; Musulmani 2,0%.

Forma di governo: Dittatura comuni-

sta. **La Cina si posiziona in cima alla lista dei Paesi che violano sistematicamente i diritti umani;** il sistema di "rieducazione per mezzo del lavoro" permette la detenzione di centinaia di migliaia di persone, ogni anno, senza che queste siano nemmeno accusate in tribunale.

Persecuzione: a seguito della "linea dura" decisa dal governo cinese contro le chiese non allineate, sono detenuti in Cina più cristiani che in qualsiasi altra parte del mondo. Esiste una chiesa cristiana controllata dal Governo: la Chiesa patriottica. Tutte le altre chiese sono illegali, soprattutto le chiese domestiche che vedono i propri membri arrestati e i propri beni confiscati.

La chiesa: nonostante le dure persecuzioni, si stima che circa 1.200 cinesi vengano a Cristo ogni ora. Le chiese domestiche stanno crescendo a un ritmo incredibile; c'è grande domanda per Bibbie, libri cristiani e materiale di studio.

ERITREA

La guerra e la siccità hanno dominato la vita di questo paese africano negli ultimi cinquant'anni. L'Eritrea è stata una colonia italiana dal 1890 al 1941, e venne annessa all'Etiopia nel 1951 dalle Nazioni Unite. A partire dal 1961, tre movimenti di liberazione nazionale di stampo marxista hanno lottato per oltre trent'anni per ottenere l'indipendenza, che giunse finalmente dopo un referendum, nel 1993. La guerra con l'Etiopia proseguì quasi ininterrottamente fino al 2.000, ma la pace non portò benessere ma una dittatura militare che è ancora al potere.

Popolazione: 4.465.651.

Religioni: Musulmani 47,97%; Cristiani 47,43%; Non religiosi 4,0%; Tradizionale/etnico 0,6%.

Forma di governo: governo transitorio. L'Assemblea Nazionale, inizialmente stabilitasi come provvisoria, è composta principalmente da un solo partito: il "Fronte Popolare per la Democrazia e la Giustizia". Le elezioni sono state rinviate a data da destinarsi.

Persecuzione: la maggioranza della popolazione è suddivisa tra musulmani e cristiani ortodossi. Le ali più intransigenti di queste due confessioni hanno spesso attaccato altri gruppi religiosi, principalmente i cristiani evangelici. Nel 2002, il Governo ha proibito tutte le confessioni religiose eccetto quella musulmana, la cristiana ortodossa, la cattolica romana e la luterana. Tutte le altre confessioni subiscono una dura persecuzione.

La chiesa: solo pochi missionari operano in Eritrea al giorno d'oggi. Le chiese evangeliche sono costrette dalla persecuzione ad agire clandestinamente, e sono in crescita i gruppi di cellule.

ROSSO: il colore della vita

della dott.ssa **M.P.M.**

Intoniamo l'**exultet**, ora che la sinistra è riuscita ad asurgere ai vertici della vita civile italiana. Regneranno, finalmente, pace, giustizia, solidarietà, tolleranza, considerazione degli ultimi. **Una nuova era avvolge l'Italia, grazie all'ideologia marxista che, da tempo, ha sostituito nel cuore dei nostri connazionali cattolici e certo clero incluso, il Vangelo e le Leggi Divine.**

Taccia, dunque, la Chiesa. Tacciano i retrivi integralisti, nemici del progresso, dell'umana felicità, dei Pacs, degli stranieri, dell'autodeterminazione femminile. Tacciano e si facciano da parte perché tutto è pronto per l'epocale salto di civiltà. Tutto è perfettamente programmato, affinché non vi siano scosse emotive; tutto è omologato, globalizzato ben definito a livello morale, politico e religioso.

Soprattutto in materia di fede, non vi sono più incertezze: **atei, miscredenti, pagani e cristiani siamo già tutti salvi, redenti, senza impegno personale**, a patto di possedere un qualunque credo.

Non lo afferma anche la moderna teologia ecumenista? Non lo dicono i continui ammodernamenti liturgici? Chi è Cristo? Chi è la Madonna? Non sono forse scomode immagini, partorite da menti deboli e poco acculturate? Come osano Essi sperare di competere con le auguste menti dei rappresentanti l'**intelligentia** passata e presente? **Viva la libertà di abortire, di manipolare la vita, dell'eutanasia, del divorzio! Viva la libertà data all'uomo di poter essere protagonista della sua esistenza!**

Grazie, fratelli laicisti, grazie a voi Preti e Religiosi, per il vostro assenso alla modernità, all'intercultura, all'accoglienza indiscriminata!

Grazie, perché difendere le pretese di qualsivoglia natura, non importa se in disaccordo con Dio; La Sua immagine non è in ogni individuo? Nulla c'è di più appagante dell'essere svincolati da norme antidiluviane: dove c'è Cristo non può esserci civiltà. Giote, potenti! Egli è sparito dalla storia e da-

gli altari: ormai, è relegato in un angolino trascurabile degli animi e delle chiese, la cui stessa architettura è, finalmente, resa funzionale all'apostasia!

Perdonate l'attaccamento ostinato ad una dottrina stantia e antidemocratica di un piccolo resto nostalgico che, oltretutto, mancando di discrezione e pudore nel professare la propria Fede, vi fanno inquietare.

Il Cattolicesimo blocca il progresso e l'unione pacifica dei popoli; è l'ideologia relativista l'unica garante dell'armonia sociale.

Allora, non resta che auspicare **“la libera espressione di tutte le istanze filosofiche, culturali, politiche e religiose che si manifestano nel Paese”**, così come recita l'entusiasta esternazione del **Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, di Palazzo Giustiniani, Avv. Gustavo Raffi**, subito dopo l'elezione del Senatore a vita **Napolitano** al Quirinale: **«A nome dei Liberi Muratori del Grande Oriente d'Italia e mio personale, desidero manifestare pubblicamente le nostre vivissime felicitazioni per la elezione di Giorgio Napolitano alla presidenza della Repubblica Italiana. Questa elezione rappresenta uno dei momenti più alti nella vita democratica del nostro Paese. Intendo ribadire al presidente la lealtà dei Liberi Muratori**

tutti del Grande Oriente d'Italia e il loro totale rispetto della carta Costituzionale, nella certezza che egli eserciterà il supremo magistero della Repubblica in modo da favorire la libera espressione di tutte le istanze filosofiche, culturali, politiche e religiose che si manifestano nel Paese», certo che Napolitano **«saprà mirabilmente rappresentare il vincolo profondo che unisce in comunità tutti gli italiani, divenendo simbolo dell'unità nazionale»**¹.



¹ Cfr. "Libero" 11 maggio 2006, p. 10.



Occhi sulla Politica

SCIENZA E MAGIA

Sibille, maghi, Circi, negromanti;
Astrologhi, indovini, fattucchiere;
Santoni, sètte, oscuri cartomanti
Ai nuovi postulanti danno a bere -

A guisa degli astuti governanti,
Adepti della "loggia" del potere -
Oroscopi illusori ed allettanti,
Come a ciascuno è dato da vedere.

Siamo nel medioevo o nel duemila?
Con tanta scienza e par tecnologia,
Perché si va dal mago a far la fila?

Come si spiega il boom della magia!?
Che sorta di millennio si profila,
Secondo la social-psicologia?

Prof. Arturo Sardini

CHIOSA

Senza più Cristo e senza Religione,
L'uomo "evoluto" torna allo "stregone".

CHIUSA

Esprimano un giudizio gli studenti,
Sui tanti "esoterismi" sconvolgenti.

PASSI SCELTI DEL MAGISTERO PONTIFICIO

"Rerum Novarum" (1891)

«Il **Bene Sociale**, dovendo essere nel suo conseguimento un **Bene perfezionativo dei Cittadini**, in quanto sono Uomini, va principalmente collocato nella **Virtù**. Nondimeno, in ogni società bene ordinata, deve trovarsi una **sufficiente copia di Beni corporali**, l'uso dei quali è necessario all'esercizio della Virtù».

"Quod Apostòlici muneris" (1878)

«Se accada talvolta che la Pubblica Potestà venga esercitata a capriccio e oltre misura, **la dottrina della Chiesa Cattolica non consente ai privati di insorgere a proprio talento**, affinché non sia ancor più sconvolta la tranquillità dell'ordine, e non derivi perciò alla Società maggior danno. E quando le cose siano giunte a tal punto che non sorrida la speranza di salvezza, vuole che **si affretti il rimedio coi meriti della pazienza cristiana e con istanti preghiere al Signore**.

Che se la volontà dei Legislatori e dei Capi di Stato decreti o comandi qualcosa che sia **contraria alla Legge Naturale e Divina**, allora, la dignità e **il dovere del nome cristiano, e la sentenza apostolica esigono doversi obbedire piuttosto a Dio che agli Uomini**».

"Au milieu des sollicitudes" (1892)

«Governi politici diversi si sono succeduti: **Imperi, Monarchie, Repubbliche**. Rimanendo sul terreno delle astrazioni, si arriverebbe a stabilire quale di queste forme sia la migliore, considerandole in loro stesse; si può anche veritieramente riconoscere che ciascuna di queste forme è buona, purché sappia andar dritto al suo fine, e cioè il **Bene Comune**, per il quale è costituita l'autorità sociale. Conviene aggiungere, infine, che da un punto di vista relativo l'una o l'altra forma di governo può essere preferibile in quanto si adatti meglio al carattere ed ai costumi di una o altra particolare Nazione.

In questo ordine speculativo di idee, **i Cattolici, come ogni altro cittadino, hanno piena libertà di preferire una forma di governo piuttosto che un'altra**, appunto perché, per se stessa, nessuna di esse si oppone alle esigenze di una sana ragione e neppure alle massime della dottrina cristiana.

Quando dalle astrazioni si scende sul terreno dei fatti, **occorre star bene in guardia a non rinnegare i principi or ora stabiliti; essi permangono irremovibili**. Incarnandosi però nei fatti, essi rivestono di un carattere di contingenza determinato dal contorno in cui si verifica la loro applicazione. In altre parole, se ogni forma politica per se stessa è buona, e può essere messa in atto nel governo dei Popoli, tuttavia, in fatto di potere politico, non lo si riscontra sotto una medesima forma presso tutti i Popoli; ciascuno ne ha una sua propria.

Questa forma nasce dall'insieme delle circostanze storiche o nazionali, pur sempre umane, che fan sorgere in una Nazione le sue leggi tradizionali, anche fondamentali: da queste si trova determinata la forma particolare di governo e la regola di trasmissione dei poteri pubblici».

(continua)

il "PATER"

guida alla perfezione cristiana

di A. Z.

2

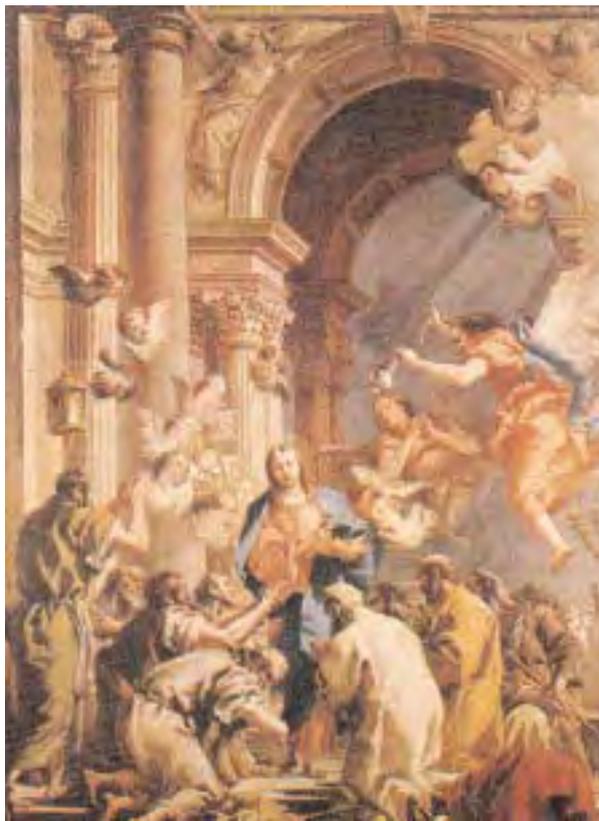
"VENGA IL TUO REGNO"

La **gloria di Dio** si realizza nel suo **Regno**. Gesù parla spesso del Regno: "Il mio Regno, il Regno dei Cieli, il Regno del Padre". Ne parla in parabole, in paragoni che tutti possono intendere con facilità. Usa un linguaggio popolare ricco di originalità. È un regno **visibile**, non puramente spirituale o etereo, ma già presente sulla terra, pienamente inserito in questo mondo, anche se è distinto dai regni di questo mondo, e si rende visibile nelle persone che vivono secondo il Vangelo.

Interrogato quando sarebbe venuto il regno di Dio, Gesù risponde: «**Il regno di Dio non viene in modo da potersi mostrare, né si dovrà dire "Eccolo qui, eccolo là": ecco infatti che il regno di Dio è già tra voi**» (Lc. 17, 21).

Gesù stesso lo ha messo nel mondo come **lievito** che fermenta la pasta in modo silenzioso, impercettibile (Mt. 13, 38), come seme che si sviluppa senza far rumore (Mc. 4, 25 s), come il granello di senape tanto piccolo che cresce fino a diventare alberello (Mt. 13, 31 s), come grano che dà frutto secondo il terreno che trova (Mt. 13, 3 s) e viene intralciato dalle erbacce (Mt. 13, 24 s). Si sviluppa in forza dell'unione con Lui, come il tralcio unito alla vite (Gv. 15, 1 s). La bontà dell'albero si conosce dai suoi frutti buoni (Mt. 12, 33).

Gesù paragona il suo regno anche al banchetto nuziale del figlio del re (Mt. 22, 1 s.; Lc. 14, 17 s) al quale tutti sono inviati,



Gesù istituisce l'Eucarestia.

tati, ma vi giungono solo i poveri (Lc. 14, 45 s), come una vigna che ammette vignaioli a ore diverse (Mt 20, 1 s), o sfruttata da cattivi vignaioli che uccidono il figlio del re (Le 20, 9s).

È pure come una rete che prende pesci buoni e anche cattivi, che saranno discriminati alla fine (Mt. 13, 47 s).

È una perla preziosa che va comprata a prezzo di tutti i beni (Mt. 13, 44 s).

Cristo regna in esso come **Re** costituito dal Padre, e conduce la Chiesa come Buon Pastore che dà la vita per le sue

pecore (Gv. 10, 1 s). Gesù stesso afferma la sua regalità di fronte a Ponzio Pilato: «**Si, lo sono Re. Per questo sono venuto in questo mondo, per rendere testimonianza alla Verità**» (Gv. 18, 37 s).

Gesù compie la profezia di Daniele (Dan. 7, 13 s) e degli altri profeti ai quali Dio ha manifestato la sua gloria (Sal. 2, Is; Is. 53, 1 Os.; 42, 1 s.; ecc.). Il Padre ha posto i suoi nemici sotto i suoi piedi (Eb. 1, 13): Egli è la pietra angolare, e chi va contro di essa si sfracellerà (Mt. 21, 42 s).

Per **Regno di Dio, Regno dei Cieli, ecc. si intende un modo di vivere evangelico, secondo Dio, i suoi comandi e desideri**. Quindi, l'intero Vangelo e tutta la Scrittura, e in particolare il Nuovo Testamento, ci danno l'idea del Regno dei Cieli.

Con l'invocazione: **Venga il tuo Regno, noi chiediamo che Dio sia adorato da tutti gli uomini, che Cristo sia riconosciuto come vero e unico Re dell'universo** e che i credenti corrispondano pienamente alla loro vocazione cristiana **da veri adoratori che adorano Dio in Spirito e Verità** (Gv. 4, 23 s).

Dio regna in noi se facciamo la sua volontà.

"SIA FATTA LA TUA VOLONTÀ, COME IN CIELO COSÌ IN TERRA"

La Volontà di Dio è perfetta espressione della sua Intelligenza ordinatrice. Dio non può volere il male, ma solo il bene, e vuole il bene più alto.

La rosa concepita dalla sua mente è perfetta, ma nella realtà materiale in cui si realizza è tanto più perfetta quanto meglio si avvicina all'idea che ne ha concepito Dio. Così è di noi: il suo disegno su di me è perfetto, ma io divento perfetto nella misura che realizzo il disegno divino su di me, **la sua volontà. Quindi, la volontà di Dio è la norma della mia perfezione.**

Dio ci crea e ci conosce personalmente molto meglio di quanto ci conosciamo noi stessi. Ci lascia però larghi ambiti di libertà per esercizio della nostra creatività personale, come sperimentiamo nelle nostre oneste propensioni.

I Santi in Cielo sono perfetti, perché sono nella volontà di Dio. Non ammettono in sé alcun peccato, neppure veniale, né alcun difetto, pur nelle libere scelte personali.

Dio ci ha donato l'intelligenza per conoscere quanto ci perfeziona o ci danneggia, e ci ha dato la libertà di scegliere tra il bene e il male. **Quindi, la prima norma, la prima luce della vita è l'intelligenza.**

Siccome però l'intelligenza umana è stata offuscata dal peccato originale, Dio è intervenuto a istruirci su ciò che è bene o male per noi, dandoci i **principi morali.** Alcuni sono generici, come **«Non fare ad altri ciò che non vuoi fatto a te stesso. Amerai Dio con tutto il cuore e il prossimo come te stesso».** Altri principi sono più particolari e riguardano Dio, noi stessi e il prossimo: sono compendiate nel **decalogo.**

Infine è venuto Gesù a perfezionare la Legge. La volontà di Dio è a noi nota in maniera perfetta nel suo **Vangelo.** Esso è il codice più elevato della sapienza cristiana, come vediamo, ad esempio, nel comandamento di amare anche i nemici (Mt. 5, 43 s), e nei casi in cui Gesù ci dice: **«Vi è stato detto... ma io vi dico»** (v. Mt. 5, 17 s).

La **volontà di Dio** si manifesta anche negli **avvenimenti** della vita: è Dio stesso che sceglie, ad esempio, il tipo di intelligenza, la nostra struttura fisica di uomo o di donna, la famiglia, l'ambiente, una malattia, una limitazione, la morte di una persona cara, oppure l'incomprensione sul lavoro, il tempo buono o cattivo, e tutte quelle scelte che non dipendono dalla nostra volontà, ma che Dio rivolge sempre a nostro bene se noi siamo docili alla sua volontà. **«Quanto accade è sempre adorabile»**, dice uno spiritualista, perché **«Dio in tutte le cose coopera per il bene di coloro che lo amano e che secondo i suoi disegni**

sono stati chiamati nella sua prescienza e predestinati ad essere conformi all'immagine del Figlio suo» (Rm. 8, 28 s).

Dio soppesa le nostre croci. Dice il santo Francesco di Sales:

«La Sapienza eterna di Dio ha previsto fin dal principio la croce che Egli ti invia dal profondo del suo Cuore come un dono prezioso. Prima di inviartela, Egli l'ha contemplata con i suoi occhi onniscienti, l'ha meditata col suo divino intelletto, l'ha esaminata al lume della sua sapiente giustizia. E le ha dato calore stringendola tra le sue braccia amorose. L'ha soppesata con ambo le mani se mai non fosse di un millimetro troppo grande o di un milligrammo troppo greve. Poi, l'ha benedetta nel suo nome santissimo, l'ha cosparsa col balsamo della sua grazia e col profumo del suo conforto. Poi ha guardato ancora a te, al tuo coraggio... **Perciò, la croce viene a te dal Cielo come un saluto del Signore, come un'elemosina del suo misericordioso amore...».** Parole sublimi di un santo che nella sua vita dolorosa ci ha lasciato l'esempio eroico di come deve essere accolta ogni croce del Signore.

Gesù stesso ha voluto sperimentare il peso della Croce in tutta la sua vita, e soprattutto nella sua passione, ha sperimentato il terrore e ha pregato: **«Padre,**

ce», ma ha concluso: **«Però non sia quello che voglio io, ma quello che vuoi Tu»** (Mt. 14, 35 s).

Disegno di Dio-Padre è conformarci alla perfezione del Figlio suo Gesù, venuto in questo mondo per insegnarci a vivere secondo Dio, a perfezionarci come il Padre, a tradurre in forme umane la perfezione di Dio operando le **scelte migliori.** Gesù ci è donato come norma perfetta dell'agire morale.

Per meglio compiere la volontà di Dio abbiamo bisogno dei doni dello Spirito Santo: **sapienza, intelletto, consiglio, forza, scienza, pietà, timore di Dio.** Dobbiamo chiedere il dono del consiglio soprattutto nelle svolte più importanti della vita: scelta dello stato di vita, della professione, del coniuge, ecc. Quanti errori si fanno in questi casi, trascurando la preghiera o commettendo peccati che oscurano l'intelletto e gravano pesantemente sul nostro futuro! Quanti si lamentano del coniuge scelto spensieratamente, di figli ribelli, di dirigenti inetti o fuorviati, dimenticando le proprie gravi responsabilità!

Dante ci insegna: **«Nella tua voluntade è nostra pace».**

“DACCI OGGI IL NOSTRO PANE QUOTIDIANO”

Dio sa che **per fare la sua volontà, abbiamo bisogno del suo nutrimento**, ma vuole che glielo chiediamo, non tanto perché abbia bisogno della nostra preghiera, quanto piuttosto perché ci rendiamo conto dei suoi doni e ci disponiamo a riceverli bene.

Dio è generosissimo con noi, ed è anche discretissimo, e ci fa tanti doni nascondendo la sua munifica mano. Riempi di grappoli dolcissimi la cesta del vignaiolo, ma quante volte questi la porta al braccio bestemmiano! Ogni peccato è ingratitudine e ripete il gesto insano di ripagare il Donatore con offese spesso enormi, assurde. Siamo tanto ciechi, **capiamo poco, capiamo tardi, capiamo male**, ed è dono immenso di Dio l'aiutarci a capire.

«Beati i puri di cuore perché vedranno Dio!» (Mt. 5, 8). L'intelligenza è un dono indispensabile, ma è data a chi ha il cuore puro.

Nella richiesta del Pane, i Padri della Chiesa hanno intuito che il Signore intende darci soprattutto il suo Pane, **Pane vivo**, sopra sostanziale, promesso da Gesù: **«Sono io il Pane della Vita. I vostri padri nel de-**



se possibile passi da me questo cali-

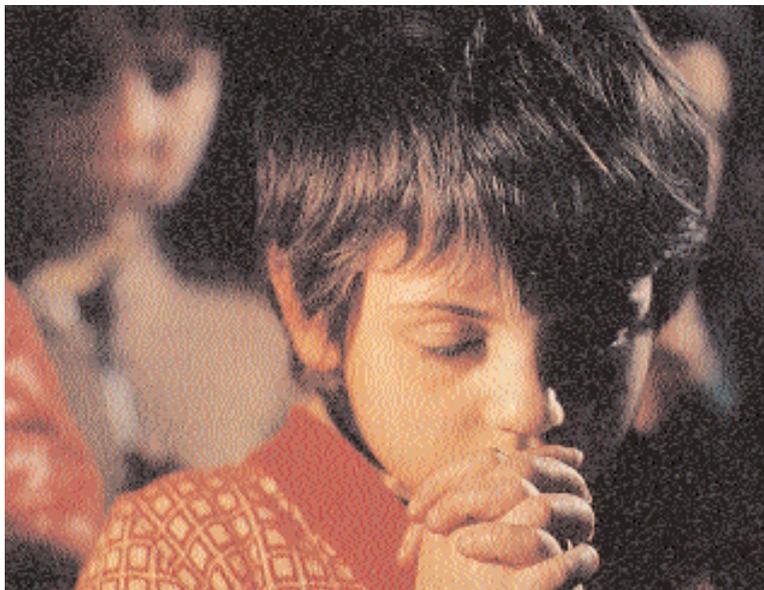
Pane della Vita. I vostri padri nel de-

serto hanno mangiato la manna, e sono morti. Questo è il Pane disceso dal Cielo perché chi ne mangia non muoia. Io sono il Pane vivo disceso dal Cielo: se uno mangia di questo pane, vivrà in eterno, e il Pane che lo darò è la mia carne per la vita del mondo» (Gv. 6, 48 s).

Se, quindi, Gesù evidenzia la superiorità del **Pane di Vita** sulla stessa manna inviata dal Cielo, significa che Egli ci invita a chiedere il Pane eucaristico sopra ogni altro nutrimento. Il pane terreno ci viene dato in sovrappiù, come il sacchetto quando compriamo il pane dal fornaio. Gesù stesso aggiunge: «**Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e queste cose vi saranno date in più**» (Mt. 6, 33).

Bisogna inoltre ricordare che **chi non mangia questo pane non ha in sé la vita**, ossia non vive in grazia di Dio. **La grazia**, cioè l'aiuto soprannaturale, è **assolutamente necessario per fare la volontà di Dio** e non cadere in peccato. Gesù ci avverte: «**Pregate per non cadere nella tentazione**», perché «**senza di Me non potete far nulla**» (Gv. 15, 5).

L'Eucaristia non agisce in modo magico, ma esige la nostra collaborazione nel riceverla con il dovuto rispetto, nel renderci conto del dono immenso fatto a noi da Gesù unendosi intimamente a noi per trasformarci in Sé: «**Chi si unisce al Signore, fa un solo spirito con Lui**» (1 Cor. 6, 17). L'attuale Liturgia a volte non ci è di aiuto per i gravi errori introdotti da pastori spensierati. Non dobbiamo mai dimenticare l'ammonimento dell'Apostolo: «**Chiunque mangia il Pane e beve il Calice del Signore indegnamente, si rende colpevole verso il corpo e il**



sangue del Signore... e mangia e beve la propria condanna. Perciò molti di voi sono ammalati e infermicci e in buon numero sono morti» (1 Cor. 11, 27 s).

Ciò succede ancora oggi.

Pane quotidiano. Neppure l'Eucaristia si riceve una volta per sempre. Gesù vuole che chiediamo ogni giorno la sua grazia, e particolarmente quando siamo nella tentazione. Ma «**non affannatevi per il domani, perché il domani avrà anch'esso il suo affanno: basta a ogni giorno il suo travaglio**» (Mt. 6, 34). La preghiera la vuole quotidiana per tener desto il senso della nostra totale dipendenza da Dio e il nostro ricorso a Lui.

Il resto in sovrappiù. Tornano alla mente le splendide assicurazioni di Gesù sulla Provvidenza del Padre: «**Non vi affannate per la vostra vita, di quel che mangerete o di quel che berrete, né per il vostro corpo di che rivestirete: non è forse la vita più del cibo e il corpo più del vestito?**

Osservate gli uccelli del cielo che non seminano né mietono né raccolgono

nei granai, e il Padre vostro celeste li nutre. E voi non valete più di loro? E chi di voi affannando si può aggiungere alla propria vita solo un po' di tempo?

Circa il vestito perché vi affannate? Osservate come crescono i gigli del campo: non faticano né filano. Eppure vi dico che nemmeno Salomone, in tutto il suo sfarzo, si vestì come uno di questi. Se dunque l'erba del campo, che oggi è e domani si getta nel forno, Dio la veste in tal modo, quanto più voi, gente di poca fede! Non affannatevi, dunque, dicendo «Che

mangeremo?», o «Che berremo?», oppure «Di che vestiremo?», perché tutte queste cose le cercano i pagani. Infatti il Padre vostro celeste sa che avete bisogno di tutte queste cose.

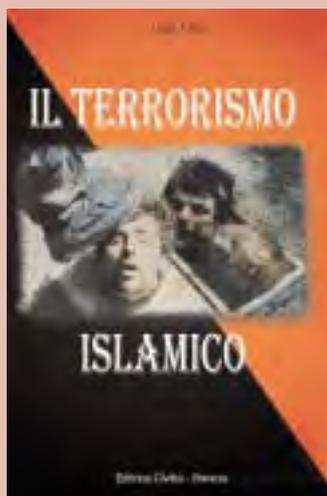
Cercate prima il Regno di Dio, e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno aggiunte in più.

Non vi affannate dunque per il domani, perché il domani avrà già per sé i suoi affanni. Basti a ciascun giorno la sua pena!» (Mt. 6, 24-34).

L'insegnamento è preceduto da una osservazione molto importante: «**Nessuno può servire a due padroni, poiché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si attaccherà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire a Dio e a Mammona**», parola aramaica che significa **denaro**. Vediamo oggi qual peso assume il denaro nella considerazione di molti, al punto che il mondo di oggi gravita tutto sul denaro.

Il cristiano si qualifica per l'affidamento alla Provvidenza.

(continua)



Il Terrorismo Islamico

sac. dott. Luigi Villa
(pp. 78 - Euro 8)

Il terrorismo è un problema che interessa tutto il mondo, ma è un problema che non sarà mai sradicato venendo a patti col nemico e tantomeno cedendo alla falsa soluzione della sua eliminazione fisica.

Il terrorismo è un terribile ricatto che, attraverso lo spargimento di sangue più crudele e indiscriminato, viene attuato come il modo più rapido, più economico e più sicuro per ottenere la sottomissione di intere popolazioni ad un piano mondiale che, nella sua essenza, **punta all'eliminazione della Religione cattolica e della Civiltà cristiana**. E allora?..

Leggete. Riflettete. Pregate!

Per richieste, rivolgersi a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

“DONAZIONE DI ORGANI” O “VIVISEZIONE”?

del dott. Carlo Barbieri, Presidente di “Famiglia e Civiltà”



Spett.le Redazione, decaduto per fine legislatura, è stato ripresentato alla Camera dei Deputati, con ostinazione degna di miglior causa, **il disegno di legge n. 1020** che dispone la **donazione del proprio corpo “post mortem”, a scopo di studio e di ricerca.**

Quello che preoccupa è che **la morte verrà accertata a sensi della legge n. 578/93** (morte cerebrale), talché non si tratterà di studiare, sezionare, asportare, mutilare un cadavere freddo e rigido, come finora previsto dagli articoli 40 e 43 del DPR n. 285/90, **ma di intervenire** - e per uno spazio temporale di un anno - **su di un corpo in cui batte il cuore e circola**

il sangue, in altri termini, si tratterà di una sperimentazione in vivo (vivisezione).

Si delinea così uno scenario da incubo, per altro lucidamente previsto dal grande studioso e filosofo **Hans Jonas**, in **“Morte cerebrale e banca di organi umani: sulla ridefinizione pragmatica della morte”**.

Per la povera umanità sarebbe auspicabile

l'applicazione delle norme che giustamente tutelano gli animali.

Da ultimo, sorge prepotente una domanda: i firmatari, i promotori, i sostenitori di tali iniziative legislative saranno così convinti da chiedere, anche nei propri confronti, l'attuazione di dette norme?

UNA “NUOVA CHIESA” per un “NUOVO ORDINE”

un Sacerdote

2

ANALISI OGGETTIVA DELLA SOGGETTIVA PASTORALE CONCILIARE

Si dice, giustamente, che le bugie hanno le gambe corte. Ancor più si dovrebbe dire allora del pensiero soggettivo che vuol passare per oggettivo. Tali pensieri sono sbugiardati **nell'ordine reale**, campo del pensiero che si fonda sull'oggettivo.

Per esempio, quando una parte consistente dei rappresentanti del **Nuovo Ordine Europeo** vuole ignorare **le radici cristiane dell'Europa** nella sua costituzione, dato che ciò è contrario alla verità oggettiva, storica, culturale e religiosa, simile negazione può derivare soltanto da un'idea soggettiva; una posizione risultante di un pensiero che, **come la filosofia moderna, non giunge ad alcuna verità**, ma piuttosto svela un atteggiamento anticristiano all'insegna di una nuova fede laicista. Una dichiarazione sull'Europa che non rivela niente di oggettivo, rivela comunque una posizione soggettiva: una tacita auto dichiarazione su cosa si aspira: **un'Europa liberale, socialista, gay, tutto meno che cristiana, dove ogni dogmatismo è accantonato a favore del pensiero soggettivo**. Chi parte da un pensiero soggettivo, non potendo cambiare la realtà oggettiva delle cose, può solo dichiarare quel che pensa e quel che è.

Nel senso qui esposto si dovrebbero considerare i documenti del Vaticano II. Trattando della **Dottrina immutabile**, non potendo minimamente **aggiornarla ai “bisogni dei tempi”**, come vorrebbero i modernisti, gli autori di tale assemblea clericale, chiamata giustamente **“conciliabolo”** dal dotto esegeta **Mons. Fran-**



cesco Spadafora, non esprimono più che **un modo di pensare e di credere**.

Ecco quanto il cattolico, messo davanti alle nuove dottrine conciliari, deve considerare, attendendo all'invito di “studiare i fatti” per comprendere il contenuto del Vaticano II che ha inaugurato **la “nuova Chiesa” di Giovanni XXIII e specialmente di Paolo VI**. In tal senso, il presente lavoro seguirà l'ordine di **aggiornamenti** che traspaiono dai principali documenti conciliari ovvero:

1) Della **“nuova esegesi”** derivata dalla costituzione **“Dei Verbum”** per avvicina-

re i Protestanti, ignorando che la Tradizione orale precede quella scritta. Se così non fosse, dovrebbero spiegare su cosa poggiava la Chiesa di Cristo, il Papato e i Sacramenti, prima che i Vangeli fossero scritti. Chi afferma che tutto ciò dipenda dalla Scrittura, redatta alcuni anni dopo la Risurrezione, ammette un **vuoto** in cui tutto poteva venir mutato... e inventato, a scapito dell'unicità e continuità della Fede della Chiesa.

2) Dal **“nuovo concetto di unità”** concepito dalla **“Unitatis redintegratio”** sull'unità della Religione divina, per cui questa unità è trattata, non come un principio divino a cui gli uomini devono convergere, ma come un'unità mancante che i fedeli devono ristabilire con le proprie idee ecumeniste. Chi opera per tale unione, a scapito dell'identità nella continuità della Fede cattolica, vede rottura nella trasmissione della Parola rivelata, al cui rattoppo possono provvedere per fondare **una chiesa più universale**.

3) Riguardo alla **“natura di questa Chiesa universale”**, la **“Lumen gentium”** auspica la formazione di un **“popolo sacerdotale”** in cammino per animare una grande democrazia universale, sotto la quale anche le altre religioni convergano come un solo **“popolo di Dio”**. Ma chi crede in quest'altra Chiesa, stravolge il senso della Parola rivelata sulla istituzione di **una sola Chiesa di Dio** auspicando che, siccome essa discerne il bene dal male, invece di unire ogni cosa, vada aggiornata al nuovo ordine che unisce, come l'ONU. **Può chi ha questa visione distorta della Chiesa rappresentarla?**

4) Riguardo alla “**redenzione umana**”, la “**Gaudium et Spes**”, precedendo la “**Redemptor hominis**” di Giovanni Paolo II, in vista delle molte divergenze religiose e filosofiche sulla necessità di redenzione per l'uomo, inneggia all'avviamento di un **nuovo umanesimo**: l'utopica **civiltà dell'amore**, fondata sulla novità di una “**redenzione universale**” nell'accettazione conciliare d'ogni religione e idea, dell'autoredenzione teosofica alla riconciliazione universale della nuova umanità, nella riunione della Città celeste con quella terrena (Compenetrazione di città terrena e città celeste... GS 40, si veda l'URI).

Chi mira alla **compenetrazione** delle due città metafisicamente inconfondibili, quella della “**Religione dell'amor di Dio**” con quella della “**religione dell'uomo che si fa Dio**”, non potendo cambiare due identità oggettivamente opposte, dichiara soltanto un proprio desiderio, un **wishful thinking**, come sono descritti in lingua inglese.

La questione è: potrebbe chi esprime tali aspirazioni essere riconosciuto difensore della prima città? Chi propone la parità ecumenista delle grandi religioni, idea che allontana i popoli dalla conversione alla Fede cattolica, che è la missione precipua per cui fu istituita l'autorità pontificia, con quale autorità pensa di farlo?

Una nuova autorità può autorizzare una nuova dottrina, e questa, consacrata dal Vaticano II, può legittimare la successione di nuove autorità per edificare una nuova chiesa?

Le risposte a queste domande non possono che derivare dal paragone delle novità con la Tradizione.

È quanto si intende fare in seguito.

“DEI VERBUM”: REVISIONISMO DELLA TRADIZIONE

La Rivelazione presuppone l'influsso sull'uomo di un **principio conoscitivo nuovo**, suscitato non “**dalla carne o dal sangue**”, ma **da Dio** (Mt. 16, 17): è la **virtù teologale della Fede**, “**senza la quale non si piace a Dio**”. Idee religiose su Dio, secondo uomini, sono elucubrazioni senza niente in comune con la Fede.

La Rivelazione è verità di Dio trasmessa attraverso la Chiesa. I pensieri di Dio non sono i pensieri degli uomini; la sua Parola racchiude molto di più di quanto possiamo comprendere, perciò, il vero controsenso è voler leggere la Parola divina secondo idee umane. O peggio, volerla ridurre secondo la propria comprensione del “**bene**”, arrivando all'iniquità di insegnarla secondo quello che si ritiene un bisogno del mondo o un segno dei tempi moderni.

Il Vaticano II, essendo stato indetto in nome di un **aggiornamento** secondo i se-

gni dei tempi, lascia da parte l'esegesi Cattolica, sulle certezze sulla Rivelazione, di cui la Chiesa è la testimone vivente, precisando le sue note: divina ispirazione, inerranza assoluta, di storicità dei quattro Vangeli.

La Sacra Tradizione è “**la predicazione o trasmissione orale di tutte le verità rivelate da Gesù Cristo agli Apostoli e loro suggerite dallo Spirito Santo, mediante il Magistero sempre vivo e infallibile della Chiesa, assistita dallo Spirito di verità**” (EC, v. Tradizione).

Gesù Cristo promulgò, prima, con le sue stesse labbra e, dopo, ordinò agli Apostoli di predicare, non di scrivere o di far scrivere. Lo scritto è un mezzo sussidiario della tradizione orale, e negli scritti degli Apostoli è innegabile la frammentarietà e incompletezza, a confessione dei loro stessi autori (Gv. 20, 30; 21, 25).



La Tradizione viva è superiore alla stessa Bibbia: “**Se gli Apostoli non avessero lasciato nulla di scritto, si dovrebbe egualmente seguire l'ordine della Tradizione, consegnata da loro ai capi della Chiesa**” (S. Ireneo Adv Haer. III. 4,2).

Tertulliano enumerando alcune dottrine e consuetudini non accennate dalla Bibbia, dice: “**Se di queste e d'altre simili prassi disciplinari domandi l'autorità delle Scritture, non ne leggerai alcuna; ti si presenterà invece la Tradizione come autorità, la consuetudine a confermare, la Fede che l'osserva**” (De corona, 3-4, cit. EC ib.)

Il principio della Tradizione scritta e orale “**che include le S. Scritture**” è la trasmissione della Parola divina. Perciò, **Tradizione e Bibbia**, sono una stessa

cosa, articolata in modi complementari. Qui, ci interessa sottolineare **la verità che è stata negata dal Protestantismo**, e cioè, che è la stessa Bibbia a registrare che la Parola di Dio è stata affidata, prima d'essere scritta, ai consacrati inviati dal Signore e messi da Lui sotto la direzione del primo confessore della Fede che è Pietro.

Tradizione e Bibbia sono, dunque, indivisibili, e la seconda è autentica in quanto trasmessa e interpretata dai custodi della Tradizione. Non esiste, perciò, una Rivelazione autentica proveniente dalle Sacre Scritture che non scaturisca dal “**Verbo di Dio Gesù Cristo**” e che non passi attraverso i custodi ai quali Lui ha affidato la Tradizione. Si deve, perciò, riconoscere che anche l'Antico Testamento, essendo l'annuncio della venuta del Messia, è da Egli avallato. E il sommo valore del Nuovo Testamento scritto, deriva dalla Parola trasmessa da Gesù Cristo, cioè dal **Principio della Tradizione.**

La Tradizione orale, confrontata con la Bibbia, si dice **dichiarativa** quando una verità, attestata dalla Bibbia, viene meglio chiarita nella Tradizione; **costitutiva** se trasmette verità non contenute nella Bibbia. Ciò negano i protestanti, secondo i quali l'unica fonte della Rivelazione è la Bibbia, nella quale è contenuto tutto ciò che si deve credere, rifiutando, così, l'autorità divina della Chiesa.

Ora, **il Vaticano II ha teso una mano a tale errore, iniziando un velato processo revisionistico in vista delle aperture ecumeniche che si prefiggeva.** Per approfondire questo fatto, seguiremo qui i commenti del noto esegeta **Mons. Francesco Spadafora**, che ha partecipato ai lavori di quell'assemblea, sulla quale ha scritto diversi libri, tra i quali “**La Tradizione contro il Concilio**” (Volpe, 1989, Roma).

L'Enciclica “**Providentissimus Deus**” di Leone XIII è chiamata, da Pio XII, “**la Magna Carta degli studi Biblici**”.

Il Papa si rifà alle fonti bibliche, patristiche, a **S. Tommaso d'Aquino**, alla definizione del **Concilio Vaticano I** circa i libri sacri:

«**La Chiesa li ritiene sacri e canonici, non perché siano stati approvati dall'autorità di essa dopo essere stati composti da sola attività umana, né soltanto perché contengono la rivelazione senza errore, ma per il fatto che, essendo stati scritti sotto l'ispirazione dello Spirito Santo hanno Dio per autore, e in quanto tali sono stati consegnati alla Chiesa stessa**».

«**In realtà - spiega Leone XIII - lo Spirito Santo ha assunto gli autori sacri come strumenti per scrivere: Egli con il suo impulso soprannaturale li ha indotti e mossi a scrivere, li ha assistiti mentre scrivevano in modo tale che tutte e sole quelle cose che Egli voleva essi concepissero rettamente, volessero**

scrivere fedelmente ed esprimessero convenientemente con infallibile verità, altrimenti Egli non sarebbe l'autore di tutta la Sacra Scrittura».

PD: «È del tutto illecito o restringere l'ispirazione ad alcune parti soltanto della Sacra Scrittura, o concedere che lo stesso autore sacro ha sbagliato. Né si può tollerare la condotta di coloro che, per difarsi delle obiezioni (contro la verità della Scrittura), non si peritano di affermare che l'ispirazione divina concerne le cose di fede e di morale e nient'altro, nella falsa supposizione, che quando si tratta della verità delle proposizioni, non sia tanto da considerarsi ciò che Dio ha detto, quanto perché Dio lo ha detto. È impossibile - continua Leone XIII - che la divina ispirazione possa contenere **un qualsiasi errore: per sua natura**, essa non solo esclude ogni errore, ma esclude con la stessa necessità per cui Dio, verità somma, non è autore di alcun errore.

«Questa è la fede antica e costante della Chiesa definita solennemente nei **Concili Fiorentino e Vaticano I...**

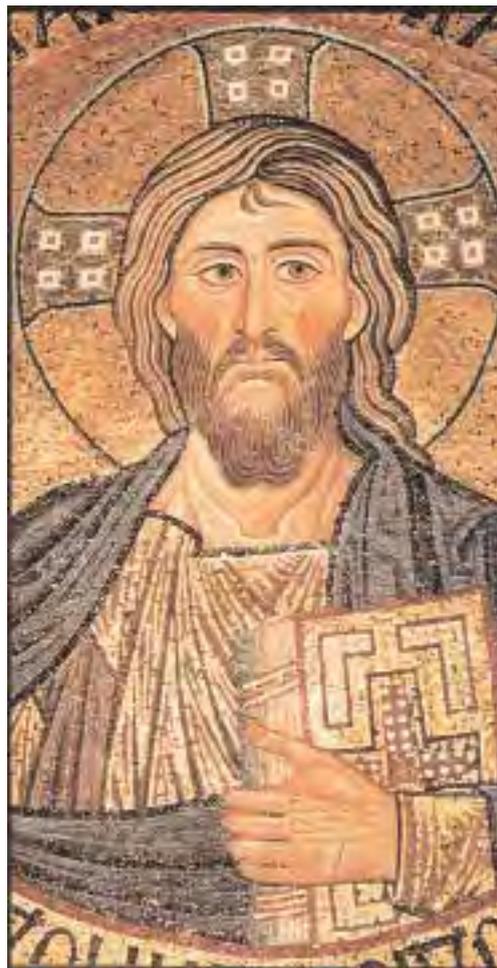
Perciò, non ha alcun valore il dire che lo Spirito Santo abbia assunto uomini come strumenti per scrivere, in modo che qualcosa di falso sia potuto sfuggire agli scrittori ispirati, anche se non all'Autore primario... Questa fu la costante dottrina dei santi Padri (citate le parole di **S. Agostino** e di **S. Gregorio Magno**)...

Di conseguenza, coloro che ritenessero che nei passi autentici dei libri sacri, possa contenersi qualche errore, o **pervertirebbero la nozione cattolica dell'ispirazione divina, o farebbero Dio stesso autore dell'errore.** Con questa persuasione della loro assoluta immunità dall'errore, i **Padri e i Dottori** si sono sforzati con ingegnosità, pari a religioso rispetto, di risolvere quelle non poche difficoltà (e sono più o meno quelle stesse che si obiettano oggi con l'etichetta della scienza nuova), insegnando umilmente che i libri sacri, considerati sia nel loro insieme, sia nelle loro parti, provengono ugualmente dall'ispirazione divina, e che Dio stesso che ha parlato mediante gli scrittori sacri, non ha potuto enunciare proprio nulla che fosse alieno dalla verità».

La nozione cattolica di **Rivelazione divina** a cui si riferiscono i Papi può essere capita secondo i termini: **direzione unica**, ispirata da Dio agli uomini; **contenuto perfetto e integrale** di quanto gli uomini devono conoscere per rendere gloria al Padre e salvarsi; **intervento divino** del **Verbo Incarnato** nella storia umana.

Tali termini sono completati da quello di **autorità** del rivelante, che è Dio, e di **autenticità** rappresentanza immediata dell'autorità divina, conferita alla Chiesa, che custodisce e sola interpreta con il suo Magistero la Rivelazione. Tali termini ci aiutano, perciò, a capire come si manifestano gli attacchi contro la Parola rivelata.

L'attacco alla Parola di Dio è essenzialmente **ribellione all'Autorità di Dio rivelante**, estendendosi al Magistero della Chiesa. Solleva dubbi dov'è certezza, il relativo dov'è assoluto. Riguardo la sua direzione, **il razionalismo** vorrebbe che la Rivelazione fosse soggetta alla visione immanente degli uomini, alla loro capacità di intenderla; che per **il modernismo** si traduce nella presa di coscienza dell'esperienza, o sentimento religioso dell'uomo, verso Dio. A questo punto, la perfetta integrità del suo contenuto sarebbe soggettiva e si potrebbe delimitare la parte ispirata ad una sua parte essen-



le più accettabile alla comprensione generale, o ad un senso prettamente spirituale per suscitare sentimenti morali.

Ma potrebbero parole relative ed imperfette rivelare verità divine?

La Parola trasmessa per essere incisa come Legge su pietra e conservata nel Luogo Santo, di cui il Tempio antico era figura prima della formazione della Chiesa di Gesù Cristo, viene attaccata da molti fronti.

Da una parte, **gli attacchi razionalisti del libero esame**, che contestano il suo carattere di Legge oggettiva che deve regolare la vita umana; dall'altra, **il carismatico protestante** che la vorrebbe

ridurre ad un soffio spirituale che ognuno intende come può o vuole. **Oggi, la "nuova esegesi" modernistica è il "veleno nascosto nelle vene stesse e nelle viscere" della Chiesa e ne ha raggiunto il vertice.** Se l'attacco esterno consiste nel negare la verità della Tradizione scritta e orale, quello interno si manifesta nella libertà d'interpretazione biblica in sensi sociologici e filologici, sovrapposti al senso spirituale trasmesso dai Padri.

E una reinterpretazione della Rivelazione comporta inevitabilmente una **"nuova religione"** e, perciò, una **"nuova chiesa"**. La **"Pascendi" condanna**, 12:... «Non è forse rivelazione, quel **sentimento religioso** che si manifesta di colpo nella coscienza? Non è rivelazione l'apparire, benché in confuso, che Dio fa' agli animi in quello stesso sentimento religioso? Aggiungono anzi di più che, essendo Iddio, in pari tempo, e l'oggetto e la causa della fede, la detta rivelazione è al tempo stesso di Dio e da Dio: ha, cioè, insieme Iddio e come rivelante e come rivelato. Di qui ven. Fratelli, quell'assurdissima sentenza dei modernisti che **ogni religione, secondo il vario aspetto sotto cui si riguarda, debba dirsi egualmente naturale e soprannaturale.** Di qui, lo scambiare che fanno come di pari significato, tra coscienza e rivelazione. Di qui la legge, per cui la **coscienza religiosa** si dà come regola universale, da porsi in tutto a pari della rivelazione ed alla quale tutti hanno obbligo di sottostare, non esclusa la stessa autorità suprema della Chiesa, sia che insegni, sia che legiferi in materia di culto o di disciplina».

Benedetto XV con l'Enciclica **"Spiritus Paraclitus"** (15/9/1920) conferma, ribadisce ed amplia la sintesi dottrinale di **Leone XIII**, lamentando che «alcuni ecclesiastici e professori di scienze sacre che, orgogliosamente basandosi sul loro giudizio, si sono opposti al Magistero della Chiesa su questo punto. (...) Affermano sì che l'ispirazione si estende a tutte le frasi, anzi addirittura a tutti i vocaboli della Bibbia, ma restringono i suoi effetti, e anzi tutto l'immunità da errore e la verità assoluta, all'elemento primario o religioso. Ritengono, infatti, che Dio, nelle Scritture, insegna unicamente ciò che appartiene alla religione».

Contro quest'eresia, **Benedetto XV** richiama la dottrina di **S. Girolamo e degli altri Padri della Chiesa**, i quali "hanno attinto questa dottrina riguardante i libri sacri alla scuola stessa del Divin Maestro Gesù Cristo. Infatti, leggiamo noi, forse, che N. Signore abbia avuto una diversa concezione della Scrittura? Le parole: **«È scritto: "bisogna che la Scrittura s'avveri", sono, sulle Sue labbra, un argomento senza eccezioni, tale da escludere ogni possibile controversia».**

(continua)

Conoscere la Massoneria

del dott. **Franco Adessa**

Sin dall'età di 23 anni, come ci informa il massone **Doria, Giuseppe Mazzini** concepì il suo progetto di assassinare Sua Maestà l'Imperatore d'Austria e il Principe di Metternich, e nei primi anni di militanza nella Carboneria, egli frequentò assiduamente l'omicida **Sgarzaro** (che si era vantato di aver annegato ben 53 frati gettandoli, legati a due a due, nel mare aperto dalla sua nave), e il futuro assassino **Argenti** che aveva cercato di interessare la Carboneria al suo piano di assassinare il Principe di Metternich.

Fu con la "Giovine Italia", fondata nel 1831, che **Giuseppe Mazzini**, "nel suo stile magniloquente", mise a punto la sua "dottrina dell'assassinio" politico, la quale colpiva, in modo spietato, non solo i traditori e chi non obbediva agli ordini: "dovranno essere uccisi sul posto", "pugnalati senza alcuna pietà", "abbattuti da una mano invisibile", ma anche gli avversari politici, per i quali il titolo di "tiranno", emesso da uno dei Tribunali segreti da lui controllati, era sufficiente "per far mettere a morte ogni persona colpita da anatema".

«Un gran numero di ispettori di polizia, generali e uomini politici furono assassinati su ordine di questi Tribunali, e le Logge massoniche fornivano la loro assistenza in questo lavoro»¹.

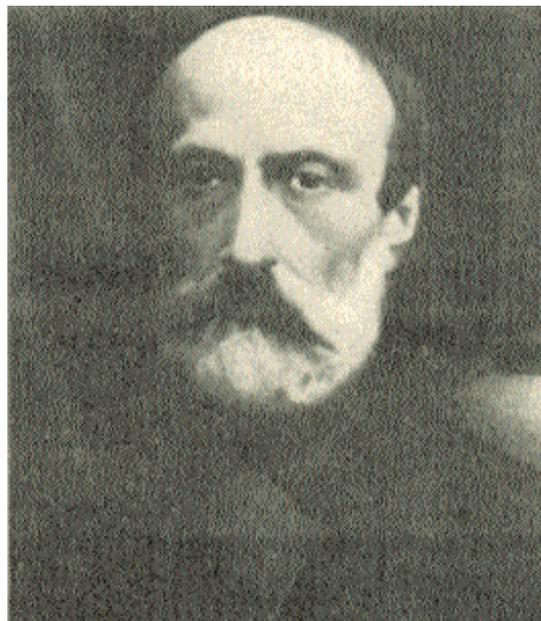
La "dottrina dell'assassinio" politico di **Mazzini** fu persino denigrata, nel 1838, dai capi occulti dell'Alta Vendita (il vertice della Carboneria) con queste parole: «A cosa serve un assassinio? (...) Un colpo di pugnale non significa niente, non fa nessun effetto. Che importa al popolo che il sangue di un operaio, di un artista, d'un gentiluomo o anche di un principe sia stato versato in forza di una sentenza di **Mazzini** o di alcuno dei suoi sicari che si divertono in questo modo?»².

Nel 1851, alla notizia del colpo di Stato di **Napoleone III**, **Adriano Lemmi** lasciò l'America, dove si trovava con **Kossuth**, per andare a Londra e diventare l'esecutore degli ordini di assassinio di **Mazzini**, decretati dal suo "Comitato Centrale Democratico Europeo", titolo che **Mazzini** aveva dato alla "Giovane Europa".

Lemmi si vantò sempre di essere il valido emissario di **Mazzini** in un gran numero di assassinii, tanto che **Mazzini** stesso lo chiamava: «Il mio piccolo giudeo che vale dieci buoni diavoli...».

In quegli anni, **Mazzini** e i capi di questo "Comitato Centrale Democratico Europeo": **Kossuth**, **A.A. Ledru Rollin**, **Felice Orsini**, **Alexander Herzen** e **Michele Bakunin** furono accusati, insieme a **Lemmi**, di essere i responsabili della maggior parte delle sommosse e degli attentati terroristici che costellarono l'Europa in quel periodo.

Il 4 gennaio 1852, **Mazzini** e il suo "Comitato", decretarono la condanna a morte del Duca di Parma **Carlo III**; il 26 marzo, **Carlo III** cadeva sotto i colpi del sicario di cui **Lemmi** aveva stimolato il fanatismo. A fine giugno dello stesso anno, sempre a Parma, **Lemmi** provocò la rivoluzione del 22 luglio.



Giuseppe Mazzini fu alla direzione del programma rivoluzionario mondiale degli Illuminati, dal 1834 al 1872.

Il 21 ottobre 1852, **Lemmi** ispirò il tentato assassinio del ministro **Baldasseroli**, presidente del Consiglio del Gran Duca di Toscana; fu sempre lui che spedì dalla Svizzera il proclama di **Mazzini** che provocò l'insurrezione di Milano del 6 febbraio 1853; fu lui, sempre su ordine di **Mazzini**, che armò il braccio del fanatico che attentò alla vita dell'Imperatore d'Austria, il 18 febbraio 1853.

Nel 1855, **Lemmi** si recò a Roma e, poco dopo, il 12 giugno, vi fu un tentato assassinio del cardinale **Antonelli**; il 30 giugno, **Lemmi** pubblicò a Genova un manifesto di **Mazzini** per spingere il popolo all'insurrezione; tornò, poi a Roma dove, il 9 luglio, ci fu un tentativo di assassinio su **Padre Beckx**, Generale dei Gesuiti.

Lo stesso anno, **Lemmi** e **Orsini** trasmisero le istruzioni di **Mazzini** al Comitato Rivoluzionario di Milano, per un'insurrezione che doveva inaugurarsi con la strage di tutti gli ufficiali del presidio.

Verso il settembre 1856, il "Comitato Centrale D. Europeo" di **Mazzini** decise di assassinare il re di Napoli, e di scatenare contemporaneamente una rivoluzione in Sicilia. Scoppiata la rivoluzione in Sicilia, **Lemmi** scelse il sicario: **Agosilao Milano** che, l'8 dicembre 1856, mentre re **Ferdinando** passava in rivista l'esercito, gli vibrò due violenti colpi di baionetta, senza però ucciderlo. Il sicario fu condannato a morte, mentre **Mazzini** gli fece coniare una medaglia commemorativa, qualificandolo come "martire".

Per l'anno 1857, **Mazzini** e il suo "Comitato" decretarono e misero in atto, con **Lemmi** la triplice insurrezione di Genova del 29 giugno, di Livorno del 30 giugno, e di Napoli del 1° luglio.

(continua)

¹ Cfr. Mons. G.E. Dillon, "Grand Orient, Freemasonry unmasked", Christian Book Club of America, p. 104-105.

² Cfr. "Lettera di Vindice al Nubius" del 9 agosto 1838.



Eccellenza rev.ma,

chi ardisce scrivere è un povero peccatore, desideroso soltanto di riferire alle competenti Autorità quanto ha testimoniato durante un pellegrinaggio al **Santuario S. Gerardo Maiella**, a **Materdomini (AV)**, nella speranza che vengano prese misure adeguate, al fine di eliminare gli scandali sotto elencati.

Scandalo n° 1: il pellegrino, sin dal sacrato del Santuario, è accolto da varie aste con bandiere, tra cui svetta quella **multicolore della "pace", ovvero la stessa che inalberano omosessuali ed estremisti di sinistra** nei loro abominevoli raduni di rivendicazioni antibibliche.

Scandalo n° 2: all'interno della (peraltro orrenda) nuova chiesa, dedicata al Redentore, manca il Tabernacolo, relegato in un saletta angusta a sinistra dell'edificio, in osservanza ai più ortodossi dettami massonici.

Scandalo n° 3: senza dubbio il più grave, soprattutto in considerazione dell'Anno Eucaristico, ormai concluso: i Rev.mi Padri (con)celebranti la S. Messa informano i fedeli che "non è obbligatorio ricevere la SS.ma Eucarestia in mano, **tuttavia chi desidera (profanarLa in tal maniera - mio pensiero e neretto) riceverLa sulla mano, deve mettere la mano sinistra su quella destra**, ecc. ecc.". Non è questo, forse, un esplicito invito ad accoglierLa in quel modo obbrobrioso? Perché i Sacerdoti non dicono che Sua Santità Giovanni Paolo II, nel "**Redemptoris Sacramentum**" (p. 36, § 92) obbliga alla prudenza nel distribuire la Particola sulla mano e scoraggia tale pratica vergognosa poiché blasfema?

Scandalo n° 4: ho visto donne in abbigliamento succinto, ostentanti carni cellulitiche,

ombelichi e spalle scoperte avvicinarsi, così vestite, alla Pisside, e prendere così il Signore. Un ragazzino, poi, in maglietta e calzoncini, si è appropinquato al Divin Prigioniero quasi saltellando; ha steso il braccio con iattanza di chi non è consapevole delle proprie azioni (e questo lo giustifica, povera creatura vittima di chissa quali "catechesi") e con somma disinvoltura ha brandito Nostro Signore cacciandoseLo poi in bocca come si fosse trattato di qualsiasi altra vivanda. E perché non si fa uso della patena (...). Perché i Sacerdoti non si rifiutano di comunicare coloro che chiedono i Sacramenti in modo non opportuno?

Scandalo n° 5: che dire del Tabernacolo (l'unico, ovvero quello del confino)? Una spianata informe di bronzo con alcune figurine abbozzate. Non un segno agiografico, non un indizio di sacralità. Nessuna meraviglia, allora, che la gente entri in quel luogo chiedendosi cosa rappresenti quella struttura.

Scandalo n° 6: nel negozio di ricordini attiguo al Santuario, tra i diversi libri esposti, ce n'è uno, minuto, che passa quasi inosservato, intitolato: "**Le parole di Maometto**" (sic), edito dalle Paoline. Questo mi astengo dal commentarlo, poiché lo scandalo è ispo facto assiomatico.

A conclusione di quanto esposto, cioè dopo aver elencato una congerie di trionfi massonici, mi viene da chiedere: si ritiene che S. Gerardo esulti di tale kermesse blasfema?

«Chi invece scandalizza anche uno solo di questi piccoli che credono in Me, sarebbe meglio per lui che gli fosse appesa al collo una macina, girata da asino, e fosse gettato negli abissi del mare» (Mt. 18, 6).

(P.M.)

In Libreria

«Guardati dall'uomo che ha letto un solo libro». (S. Tommaso d'Aquino)



SEGNALIAMO:

DIES IRAE
I giorni dell'Anticristo
di Padre Livio Fanzaga

Sono forse giunti i tempi della fine? Sulla scorta dei testi biblici e dell'insegnamento della Chiesa, padre Livio rilegge il profetico ammonimento di due autori, **Soloviev e Berson**, che, circa novant'anni fa, vedevano ormai prossimi la venuta dell'Anticristo; e rintraccia, nell'exasperato soggettivismo dei nostri giorni, nel mito dell'onnipotenza della scienza, **nella diffusione di una religiosità di tipo panteista**, nel tentativo di omologare il cristianesimo a pura filantropia, i tratti di un'umanità che, sul piano dei valori in gioco, sta forse vivendo - come dice il **Catechismo della Chiesa cattolica** - «**la massima impostura religiosa (...)** quella dell'Anticristo, cioè di un **pseudo-messianismo in cui l'uomo glorifica se stesso al posto di Dio e del suo Messia, venuto nella carne**».

Per il cristiano è tempo di vigilanza, ma non di paura del futuro; la storia degli uomini, nonostante tutte e apparenze contrarie, è saldamente nelle mani di Cristo.

Per richieste:

Sugarco Edizioni S.r.l.
Via Don Gnocchi 4
Milano Italia



RAGAZZE e SIGNORINE

in cerca vocazionale,
se desiderate diventare **Religiose-Missionarie** – sia in terra di missione, sia restando in Italia – per opere apostoliche, con la preghiera e il sacrificio, potete mettervi in contatto, scrivendo o telefonando a:

“ISTITUTO RELIGIOSO MISSIONARIO”

Via Galileo Galilei, 121 - 25123 Brescia
Tel. e Fax: 030 3700003

Conoscere il Comunismo



Martiri in Cina

di Giancarlo Politi

MARTIRI NELLA PROVINCIA DI HUBEI

Diocesi di Shashi

La Prefettura Apostolica è stata costituita il 7 luglio 1936 staccandola dal Vicariato Apostolico di Yichang ed affidandola ai francescani americani.

Dong HuaiJing

Sacerdote, diocesano. Delegato episcopale. Originario del Shandong. Ordinato sacerdote nel 1945, è morto a Shashi nel novembre 1951, dopo il rilascio dalla prigione della città.

Diocesi di Wuchang

La Prefettura Apostolica venne creata il 12 dicembre 1923, staccandola dal Vicariato Apostolico del Hubei orientale. Nel 1930, venne elevata a Vicariato Apostolico. Era affidata ai francescani americani.

Perboyre Giovanni Gabriele

Sacerdote, lazzarista. Nato nel 1802, veniva ordinato sacerdote nel 1826. Dieci anni dopo, nel 1836, era in Cina nella provincia del Henan da dove si trasferì nel Hubei. Nel settembre 1839 venne catturato; venne giustiziato l'11 settembre 1840. Giovanni Paolo II l'ha proclamato Santo, il 2 giugno 1996.

Shi Xianchang Giovanni

Sacerdote, Ofm. Vicario Generale della diocesi. Nato nel 1903, era divenuto prete nel 1931. Era stato ricevuto in diocesi nel 1948, dopo essere stato costretto a lasciare la sua missione a Yanan, Shaanxi. Fu giustiziato nel dicembre 1954.

Li Bailu Pietro

Sacerdote, diocesano. Giustiziato nel dicembre 1954, a Wuhan.

Giovanni Gabriele Perboyre, primo santo della Cina (1802-1840)

Vincenziano di origine francese, viene ordinato sacerdote nel 1826. Di intelligenza brillante, trascorre i primi anni di sacerdozio come formatore di seminaristi. Matura la vocazione missionaria nel 1835 e, nel giro di un mese, è già in partenza per la Cina. Arrivato l'anno dopo nella regione montuosa del Henan, si insedia nella residenza che era stata del suo confratello Régis Clet, martirizzato alcuni anni prima. Passato nella confinante regione di Hubei, si dà ad un breve ma intenso lavoro di evangelizzazione. Amato per la sua dolcezza ed umiltà, in tre anni, si adopera per irrobustire nella fede le piccole comunità cristiane esistenti.

La Religione cristiana era stata proscritta nel territorio cinese da un decreto imperiale del 1794, che però, non veniva sempre e ovunque applicato. Improvvisamente, nel 1839, il viceré locale scatena una retata contro i missionari e i cristiani. Scoperto il luogo del suo nascondiglio, Pèrbóyre viene gettato in prigione ed è sottoposto a mille sevizie e ad una serie sfiibrante di interrogatori. Sottoscrive di suo pugno la propria condanna pur di non rinnegare la Fede. Dopo l'emissione della sentenza, dovette attendere otto lunghi mesi prima dell'esecuzione.

L'11 settembre 1840, Gian Gabriele viene

condotto al supplizio. È sollevato su un grosso palo, ben piantato nel terreno, con le braccia distese e legate all'indietro sopra una traversa orizzontale a forma di croce. Anche le gambe vengono ripiegate e legate strettamente dietro il palo verticale. Al collo gli viene passata una corda. Torcendola con un robusto pezzo di bambù il carnefice stringe e allenta la stretta per tre volte, affinché il martire possa di nuovo respirare e provare lentamente un'atroce agonia per soffocamento. All'ultima torsione sopravviene la morte. Il volto della vittima rimase sereno e ciò colpì i presenti. Il corpo fu ricoperto da un velo e rimase in croce fino al mattino del giorno seguente. Venuti gli incaricati della sepoltura, i cristiani riuscirono ad avere il corpo del martire, che fu sepolto con venerazione.

(continua)

GENNAIO

2007

SOMMARIO

N. 390

COMUNICARSI CON LA MANO È PECCATO?

- 2 **Comunicarsi con la mano è peccato? (2)**
del sac. dott. Luigi Villa
- 6 **Il Teologo**
- 8 **Sepolcri imbiancati!**
della dott.ssa M. Pia Mancini
- 10 **La blasfema "Messa-Halloween"**
di M. Blondet
- 12 **Documenta-Facta**
- 14 **Occhi sulla politica**
- 15 **Il "Pater":
guida alla pefezione cristiana (2)**
di A. Z.
- 18 **Donazione di organi o vivisezione?**
del dott. C. Barbieri
- 19 **Una "Nuova Chiesa" per un
"Nuovo Odine" (2)**
un Sacerdote
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione
In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**

SCHEMI DI PREDICAZIONE Epistole e Vangeli Anno C

di mons. Nicolino Sarale

(Dalla VII Domenica durante l'anno
alla II Domenica di Quaresima)